



**COMUNE DI MONTESPERTOLI  
PROVINCIA DI FIRENZE**

**PIANO STRUTTURALE  
LR n. 1 del 3 Gennaio 2005**

*Relazione di sintesi ai sensi della LR. 1/2005 e Sintesi  
non Tecnica ai sensi del dlgs 152/06 s.m.i.*

**Stato modificato a seguito dell'accoglimento delle  
osservazioni**

AGOSTO 2011

Arch. Silvia Viviani

Con:

Arch. Annalisa Pirrello

Arch. Gabriele Bartoletti

Arch. Lucia Ninno

**INDICE:**

<b>PREMESSA .....</b>	<b>3</b>
<b>1. LA VALUTAZIONE DI COERENZA DEL PIANO STRUTTURALE .....</b>	<b>5</b>
1.1 Alcune note sul concetto di “coerenza” nella pianificazione territoriale .....	5
1.2 La struttura dell’analisi valutativa.....	6
1.3 L’organizzazione logica del Piano Strutturale.....	7
1.3.1 La valutazione di coerenza interna dello Statuto del Piano Strutturale .....	7
1.3.2 La valutazione di coerenza interna dello Strategia del Piano Strutturale .....	9
<b>2. LA VALUTAZIONE DELLA COERENZA ESTERNA DEL PIANO STRUTTURALE DEL COMUNE DI MONTESPERTOLI .....</b>	<b>12</b>
2.1 Piani oggetto di verifica di coerenza esterna.....	12
2.2 La valutazione di coerenza con il Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Firenze .....	13
2.3 La valutazione di coerenza con il Piano di Indirizzo Territoriale Regionale PIT ....	14
2.4 La valutazione di coerenza con il Piano Paesistico Regionale PPR .....	14
2.5 La valutazione di Coerenza con il Programma Regionale di Sviluppo (PRS 2006- 2010) .....	15
<b>3. VALUTAZIONE DELLA COMPATIBILITA’ DELLE PREVISIONI DEL PRG VIGENTE NON ATTUATE SOGGETTE A PIANO ATTUATIVO .....</b>	<b>16</b>
3.1 Descrizione delle schede di valutazione.....	16
3.2 Giudizio di Compatibilità .....	18
<b>4. LA VALUTAZIONE DEL PROCESSO PARTECIPATIVO .....</b>	<b>24</b>
<b>5. L’ANALISI DEL QUADRO CONOSCITIVO .....</b>	<b>27</b>
<b>6. SINTESI NON TECNICA DEL RAPPORTO AMBIENTALE .....</b>	<b>28</b>
6.1 Riferimenti normativi.....	29
6.2. Illustrazione dei contenuti e degli obiettivi principali del piano strutturale e metodo di verifica ambientale.....	29
6.3 Criticità rilevate nel corso dell’analisi.....	32
6.4 Dimensionamento di piano e impatti sulle risorse .....	34
6.5 Opere di mitigazione proposte.....	46
6.6 Attività di monitoraggio .....	53

## **PREMESSA**

Ai sensi del Regolamento di attuazione dell'articolo 11, comma 5, della Legge Regionale 1/2005 (Norme per il governo del territorio) in materia di valutazione integrata, la Relazione di Sintesi è<sup>1</sup>:

*“... il documento che descrive tutte le fasi del processo di valutazione svolte in corrispondenza con l'attività di elaborazione degli strumenti della pianificazione territoriale o degli atti di governo del territorio e comprende:*

- a) i risultati delle valutazioni territoriali, ambientali, sociali ed economiche e sulla salute umana, la verifica di fattibilità e di coerenza interna e esterna;*
- b) la motivazione delle scelte fra soluzioni diverse o alternative, ove sussistenti;*
- c) la definizione del sistema di monitoraggio finalizzato alla gestione dello strumento della pianificazione territoriale o dell'atto di governo del territorio e alla valutazione del processo di attuazione e di realizzazione delle azioni programmate;*
- d) il rapporto ambientale contenente le informazioni di cui all'allegato 1 della dir. 2001/42/CE.”*

Essa deve essere messa a disposizione<sup>2</sup> delle autorità e dei soggetti privati interessati preliminarmente all'adozione degli atti deliberativi da parte dei competenti organi dell'amministrazione.

La relazione di sintesi è allegata agli atti da adottare ai sensi dell'articolo 16 comma 3, della l. r. 1/2005.

Inoltre, la presente, costituisce sintesi non tecnica ai sensi del Dlgs. 152/06 e s.m.i. e dell'Art. 24 -*Rapporto ambientale*- della LR 12 febbraio 2010, n. 10 *Norme in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione di impatto ambientale (VIA) e di valutazione di incidenza.*

---

<sup>1</sup> Si riporta estratto dall'articolo 10 del Regolamento di Attuazione.

<sup>2</sup> Con le modalità di cui all'articolo 12 dello stesso Regolamento.

## **I contenuti della valutazione del Piano Strutturale del Comune di Montespertoli**

La Relazione sulle attività di valutazione integrata e valutazione ambientale strategica è stata suddivisa in due parti:

1. la - *Parte prima* - tratta la Valutazione del Piano Strutturale di Montespertoli prevalentemente in termini di coerenza sia interna allo strumento di pianificazione del territorio che esterna. La valutazione di coerenza interna deve esprimere giudizi sulla capacità del Piano Strutturale di perseguire gli obiettivi che si è dato secondo criteri di razionalità e trasparenza delle scelte.  
La coerenza esterna verifica il grado di corrispondenza degli obiettivi del Piano Strutturale stesso con quelli contenuti negli strumenti di pianificazione superiore e la sua capacità di contribuire al perseguimento degli obiettivi strategici indicati a livello provinciale e regionale.  
La prima parte comprende inoltre la valutazione della compatibilità, con il Piano Strutturale, delle previsioni del PRG non attuate soggette a Piano Attuativo.
2. La *Seconda parte* è relativa al Rapporto Ambientale, ovvero al documento di riferimento, previsto dai Decreti legge n. 152/06 e n. 4/08, finalizzato alla comprensione dei problemi ambientali presenti sul territorio comunale e alla stima degli impatti che le opere previste potranno presumibilmente provocare.

## 1. LA VALUTAZIONE DI COERENZA DEL PIANO STRUTTURALE

### 1.1 Alcune note sul concetto di “coerenza” nella pianificazione territoriale

Il concetto di coerenza nelle analisi sociali, economiche, ambientali e in generale territoriali è ambiguo e malamente definito a causa della molteplicità di interessi coinvolti, anche contraddittori e conflittuali, del trascorrere del tempo e delle condizioni di incertezza che non permettono di predire con sicurezza i risultati che si vogliono raggiungere.

In generale, nella pianificazione, il termine evoca la possibilità di trovare e descrivere una logica nelle azioni, la consistenza delle decisioni agli obiettivi, l'assenza di contraddizioni, e, a volte, anche la stabilità (minimizzazione dei cambiamenti) nel tempo. Ma è evidente che più complesso è il piano, più soggetto a cambiamenti l'ambiente di decisione, più aperta è la società, più ampia la gamma di obiettivi che il piano vuole perseguire, più difficile trovare la coerenza tra le politiche e le azioni che costruiscono il piano.

In una prospettiva valutativa il termine coerenza ha senso se si combina obiettivi definiti in modo non ambiguo; ma anche quando ciò si presenta, il modo con cui viene realizzato il programma può non essere giudicato coerente, perché ci può essere conflitto tra gli interessati in merito alla visione del mondo, all'interpretazione dei fatti, alla propensione al rischio, o perché manca evidenza nella via migliore per raggiungere i risultati.

La domanda di coerenza è propria del piano (non è dato come piano un corso d'azioni deliberatamente contraddittorio e “incoerente”), ma una semplicistica visione della coerenza, non sostenuta da una qualche forma forte di evidenza, mina la credibilità del piano.

La valutazione della coerenza pone le seguenti questioni:

- la definizione di coerenza, ovvero quando un piano, politica o azione può dirsi coerente e quando invece è incoerente;
- quale tipo di coerenza prendere in considerazione.

Il primo aspetto considera il fatto che, per ragioni teoriche e pratiche molto consistenti, è impossibile trovare o perseguire in un piano l'assoluta coerenza, ma che ci si deve accontentare di una coerenza approssimata di “secondo livello”. In questa prospettiva, occorre distinguere tra la incoerenza non necessaria e l'incoerenza non intenzionale (Piccioto, R., Policy Coherence and Development Evaluation, Concepts, Issues and Possible Approaches, OECD, 2004).

La incoerenza non necessaria consiste nel formarsi di decisioni che sono inefficienti dal punto di vista del piano, in circostanze dove si possono dimostrare fattibili risultati efficienti; è quindi una questione di incompetenza. Un problema di questo tipo può essere valutato con analisi rigorose in grado di mettere in luce i contenuti che sottendono gli enunciati, le relazioni causali, così via.

L'incoerenza non intenzionale può presentarsi a causa di fattori fuori dal controllo del pianificatore e in questi casi la mancanza di coerenza può essere voluta e addirittura necessaria per raggiungere risultati accettabili (per esempio, quando occorre superare conflitti tra diversi obiettivi).

In altre parole, l'incoerenza tra gli elementi del piano può derivare tanto da ignoranza, incompetenza e azioni deliberate volte a perseguire risultati

diversi da quelli enunciati, che da una esplicita decisione del pianificatore che perseguendo l'incoerenza ritiene di raggiungere risultati migliori.

La valutazione di coerenza del Piano Strutturale mettere in luce ambedue le situazioni prospettate per aumentare i livelli di trasparenza e di responsabilizzazione espressi dal piano.

Il secondo aspetto riguarda invece la dimensione su cui sviluppare l'analisi di coerenza. Infatti, si possono individuare almeno tre livelli di coerenza:

1. coerenza tra obiettivi e azioni propri del Piano Strutturale (coerenza interna del Piano);
2. coerenza Piano Strutturale con gli altri piani e programmi dell'Amministrazione Comunale (coerenza interna dell'Amministrazione Comunale);
3. coerenza tra il Piano Strutturale e i piani sovraordinati (coerenza esterna).

Ai fini della valutazione del Piano Strutturale del Comune di Montespertoli è stata effettuata:

- la valutazione di coerenza interna;
- la valutazione di coerenza del Piano Strutturale con il PTCP della Provincia di Firenze;
- la valutazione di coerenza esterna del Piano Strutturale con PIT/PPR, il PRS, il PRAA, il PIER.

## **1.2 La struttura dell'analisi valutativa**

La necessità della valutazione di coerenza interna deriva dal concetto stesso di valutazione integrata. Il termine valutazione integrata descrive un concetto complesso, che spinge a prendere contemporaneamente in considerazione questi quattro aspetti fondamentali: inclusione, interconnessione, approccio per obiettivi, riduzionismo.

L'attenzione all'inclusione porta a prendere in considerazione l'insieme delle problematiche fatte proprie dal Piano Strutturale e comprendere il quadro complessivo che così si viene a presentare; mentre l'attenzione all'interconnessione porta a esaminare il Piano Strutturale come un sistema interrelato di componenti diverse che interagiscono fra di loro e con il resto del mondo.

Questi due aspetti mettono in luce un quadro molto complesso e articolato di azioni, effetti, conseguenze, ecc., che può essere valutato solo prendendo in considerazione le componenti chiave e le interazioni principali. Di conseguenza, un passaggio cruciale per la valutazione integrata è la "distillazione" e la conseguente sintesi del piano, dalla quale si possono individuare le specifiche azioni, ovvero gli interventi che il pianificatore ritiene adatti a modificare il territorio e indirizzarlo secondo le sue intenzioni.

Questo processo è strettamente collegato al sistema di obiettivi presenti nel piano, che diventano l'espressione più o meno analitica di queste intenzioni e hanno la loro origine dal quadro delle problematiche che il pianificatore ritiene utile/necessario affrontare con il piano stesso. L'approccio per obiettivi, individuando obiettivi espliciti e verificabili per il Piano Strategico, porta a indirizzare la valutazione sulle prospettive future e sulle attese, che il pianificatore si prefigura come auspicabili, che quindi diventano soprattutto

sintomi, espressioni, tracce della situazione attuale e delle condizioni esistenti, così come sono interpretate e comprese dal pianificatore.

La logica che sottende questo ragionamento assume quindi gli obiettivi del Piano Strutturale come riferimento fondamentale della valutazione.

Dati gli obiettivi del Piano Strutturale, il processo di riduzione consiste nell'individuare i passaggi fondamentali che permettono di decrittare, descrivere e valutare il processo tramite il quale il pianificatore intende perseguire questi obiettivi.

In sostanza, la valutazione integrata richiede che il valutatore assuma una prospettiva duale, in grado di tener conto di tutto il sistema, ma di focalizzare il processo di analisi su alcuni passaggi e interventi chiave.

Per la valutazione della struttura logica del Piano Strutturale del Comune di Montespertoli è stata utilizzata una metodologia derivata dalla cosiddetta "Teoria del programma". Essa consiste sostanzialmente nella identificazione degli assunti che hanno guidato il pianificatore nella costruzione delle strategie del Piano Strutturale e nella individuazione delle relazioni che secondo il pianificatore esistono tra queste strategie e i relativi benefici (risultati, effetti) attesi nel medio e nel lungo periodo, perché se questi assunti sono insufficienti o errati o non ben sviluppati, allora i benefici non potranno essere raggiunti.

Lo scopo della valutazione è quindi anche quello di esprimere un giudizio di plausibilità sulla relazione tra il sistema di decisione e il meccanismo di cambiamento così come è stato previsto dal pianificatore.<sup>3</sup>

La valutazione di coerenza interna ha lo scopo di esprimere un giudizio sui contenuti del Piano Strutturale del Comune di Montespertoli in termini di obiettivi prestabiliti, azioni proposte per raggiungere questi obiettivi ed effetti attesi. Più specificatamente, questa valutazione vuole mettere in luce la logica che sottende la struttura del Piano e il contributo delle varie azioni indicate dal Piano sugli impatti che il pianificatore vuole influenzare.

### **1.3 L'organizzazione logica del Piano Strutturale**

La valutazione di coerenza interna del Piano Strutturale del Comune di Montespertoli, sulla base della metodologia illustrata nella Relazione della Valutazione, è stata svolta, sia sullo Statuto del Piano che sulla Strategia; questo al fine di verificare la coerenza interna della due componenti del Piano.

#### **1.3.1 La valutazione di coerenza interna dello Statuto del Piano Strutturale**

Per effettuare l'analisi di coerenza dello Statuto è stato elaborato un Quadro Logico in cui sono stati riportati il Sistema delle informazioni, articolato in Obiettivi di Piano, Obiettivi Prestazionali e Disposizioni/Indirizzi per il RUC e

---

<sup>3</sup> L'aspetto più importante diventa quindi quello di verificare la plausibilità dell'associazione tra le decisioni e i risultati attesi, ovvero se "una persona ragionevole, sulla base delle informazioni raccolte e analizzate in merito a quanto è accaduto a livello di input, output e risultati e in merito al contesto in cui si è sviluppato l'intervento, concorda sul fatto che l'intervento in esame ha" contribuirà a perseguire il risultato (European Commission, Evaluating EU Activities – A practical guide for the Commission Services, Office of the Official Publications of the European Communities, 2004)

gli effetti che si presume che il rispetto dello Statuto possa avere sul territorio comunale.

Nello schema sono indicati:

- gli **obiettivi** divisi in funzione del loro grado di definizione in:
  - Obiettivo di Piano gli obiettivi, individuati dai pianificatori, comuni sia allo Statuto che alla Strategia del Piano Strutturale;
  - Obiettivi Prestazionali articolati, secondo quanto riportato nella Disciplina di piano, in obiettivi per il *Patrimonio ambientale*, per il *Patrimonio Territoriale*, per il *Territorio Aperto* e per i *Centri urbani* e le *infrastrutture*.

Si sottolinea che gli obiettivi relativi al paesaggio riportati al Titolo VII Disciplina del Paesaggio, non sono inseriti nel quadro logico perché ritenuti dai valutatori trasversali a tutte le politiche e decisioni statutarie.

Gli obiettivi statutari sono stati desunti dalla Disciplina elaborata dai pianificatori.

- le **azioni** con cui si ritiene di perseguire gli obiettivi, sono tratte dalla Disciplina e si identificano con le disposizioni ed indirizzi che il Piano Strutturale prescrive al RUC;
- i **risultati attesi** dal pianificatore dal compimento delle azioni, ovvero gli effetti delle azioni e loro diretta e attesa conseguenza, sia in termini di futuri beni e servizi che come atti migliorativi che dovranno essere compiuti nel proseguimento del processo di pianificazione comunale.

Gli effetti sono stati individuati, dai valutatori del Piano Strutturale, dall'analisi dei documenti relativi al Piano stesso.

E' da notare che, mentre i risultati potranno essere ascritti con buona ragione soprattutto al Piano Strutturale, gli effetti potranno essere non solo il risultato della attuazione dei principi del Piano ma anche la conseguenza dell'azione di fattori esogeni diversi, ivi comprese le azioni della Amministrazione Comunale non ascrivibili direttamente al Piano Strutturale.

Pertanto, la catena logica che lega gli obiettivi e le azioni ai risultati e agli effetti è tanto più debole quanto più ci si allontana nel tempo e quanto maggiore l'influenza dei fattori esogeni e delle altre politiche dell'Amministrazione Comunale.

La catena *obiettivi-indirizzi-effetti* è stata strutturata applicando la metodologia sino a qui descritta. Sulla base dei contenuti dei documenti forniti dai pianificatori e dall'Amministrazione Comunale, i valutatori hanno ricostruito la sequenza logica dello Statuto del Piano e i suoi possibili effetti attesi questi ultimi sono stati ricondotti ai cinque ambiti che la legge regionale 1/2005 individua: ambientale, territoriale, economico, sociale e sulla salute umana.

### Commento

L'analisi condotta evidenzia che, su un totale di 183 collegamenti tra le Disposizioni dello Statuto del Piano Strutturale e gli effetti individuati dai valutatori, 75, (pari al 41%) producono un effetto che ricade sull'ambito ambientale, 52 (28%) sull'ambito territoriale, 25 (14%) sull'ambito sociale, 21 (12%) su quello economico e 10 (5%) sull'ambito della salute umana.



Tab. Effetti ed ambiti

Effetti		
Ambito	n°	%
Ambientale	75	41
Territoriale	52	28
Sociale	25	14
Economico	21	12
Salute Umana	10	5
TOT.	183	100

Alla luce di quanto precedentemente affermato, si conferma che, a livello di Statuto esiste linearità di eventi e coesione nelle scelte organizzative e funzionali, pertanto si ribadisce che il giudizio sulla coerenza interna risulta essere positivo.

### 1.3.2 La valutazione di coerenza interna dello Strategia del Piano Strutturale

Al fine di effettuare l'analisi di coerenza dello Strategia del Piano Strutturale è stato elaborato un Quadro Logico articolato in due parti: nella prima si evidenziano le relazioni ed i collegamenti esistenti tra gli *Obiettivi di Piano – gli Obiettivi Strategici - Indirizzi / azioni generali per il RUC - Effetti*; mentre nella seconda sono riportati le relazioni ed i collegamenti esistenti tra gli *Obiettivi Strategici – gli Obiettivi Specifici per le UTOE – Indirizzi / azioni specifiche per le UTOE da attuare e rispettare nel RUC*.

La scelta di elaborare tale quadro logico è legata alla necessità di verificare l'esistenza di continuità e di coerenza tra quanto riportato, nei Documenti di Piano, valido per tutto il territorio e quando stabilito, in maniera specifica, per le UTOE.

I valutatori hanno elaborato un quadro logico che sintetizza e ripropone l'intera struttura ed articolazione della strategia del piano in tutta la sua complessità così come elaborata dai pianificatori.

#### 1.3.2.1 Parte prima: Coerenza strategia generale

Nello schema, relativamente alla parte della strategia generale, sono indicati:

- gli **obiettivi** divisi in funzione del loro grado di definizione in:
  - Obiettivo di Piano, obiettivi, individuati dai pianificatori, comuni sia allo Statuto che alla Strategia del Piano Strutturale;
  - Obiettivi Strategici desunti ed individuati dai valutatori dalla Disciplina e dagli elaborati grafici n. 23 – Strategie ambientali e n. 24 – Strategie Territoriali.
- le **azioni**, con cui si ritiene di perseguire gli obiettivi, sono desunte dalla Disciplina e dagli elaborati grafici n. 23 – Strategie ambientali e n. 24 – Strategie Territoriali e si identificano con gli indirizzi generali e validi per l'intero territorio comunale che il Piano Strutturale prescrive

al RUC;

- i **risultati attesi** dal pianificatore dal compimento delle azioni, ovvero gli effetti delle azioni e loro diretta e attesa conseguenza, sia in termini di futuri beni e servizi che come atti migliorativi che dovranno essere compiuti nel proseguimento del processo di pianificazione comunale.

Gli effetti sono stati individuati, dai valutatori del Piano Strutturale, dall'analisi dei documenti relativi al Piano stesso e sono gli stessi individuati per la coerenza interna dello Statuto.

La catena obiettivi-indirizzi-effetti è stata strutturata, per entrambe le sezioni che compongono il quadro logico della Strategia, applicando la metodologia descritta nel paragrafo *1.3 Articolazione della teoria e descrizione del processo di partecipazione* della presente relazione.

Sulla base dei contenuti dei documenti forniti dai pianificatori e dall'Amministrazione Comunale, i valutatori hanno ricostruito la sequenza logica della Strategia del Piano e i suoi possibili effetti attesi questi ultimi sono stati ricondotti ai cinque ambiti che la legge regionale 1/2005 individua: ambientale, territoriali, economici, sociali e sulla salute umana.

L'analisi condotta evidenzia che, su un totale di 298 collegamenti registrati tra gli Indirizzi della Strategia del Piano Strutturale e gli effetti individuati dai valutatori, 107 (pari al 36%) producono un effetto che ricade nell'ambito ambientale, 84 (28%) nell'ambito economico, 60 (20%) nell'ambito territoriale, 40 (14%) in quello sociale e 7 (2%) nell'ambito della salute umana.

Tab. Effetti ed ambiti

Effetti		
Ambito	n°	%
Ambientale	107	36
Economico	84	28
Territoriale	60	20
Sociale	40	14
Salute Umana	7	2
TOT.	298	100

Alla luce di quanto precedentemente affermato, si conferma che, a livello di Strategia generale del Piano esiste linearità di eventi e coesione nelle scelte organizzative e funzionali, pertanto si ribadisce che il giudizio sulla coerenza interna risulta essere positivo.

### 1.3.2.2 Parte seconda: Coerenza strategie UTOE

Nello schema, relativo alle UTOE sono indicati:

- gli **Obiettivi Specifici** per ogni UTOE desunti ed individuati dai valutatori dalla Disciplina,

- le **azioni**, con cui si ritiene di perseguire gli obiettivi, sono desunte dalla Disciplina e si identificano con gli indirizzi specifici per ogni UTOE che il Piano Strutturale prescrive al RUC;
- i **risultati attesi** dal pianificatore dal compimento delle azioni, gli effetti sono i medesimi del quadro logico relativo all'intero territorio comunale;

L'analisi condotta evidenzia che, su un totale di 242 collegamenti registrati tra gli Indirizzi della Strategia specifici per le UTOE e gli effetti individuati dai valutatori, 92 (pari al 38%) producono un effetto che ricade nell'ambito territoriale, 48 (20%) nell'ambito sociale, 39 (16%) nell'ambito economico, 36 (15%) in quello ambientale e i rimanenti collegamenti 27 (11%) nell'ambito della salute umana.

Tab. Effetti ed ambiti

Effetti		
Ambito	n°	%
Territoriale	92	38
Sociale	48	20
Economico	39	16
Ambientale	36	15
Salute Umana	27	11
TOT.	242	100

Si evidenzia che nelle UTOE 1, 3 e 7 gli indirizzi specifici relativi al territorio aperto non sono sostenuti e collegati ad alcuno obiettivo specifico di UTOE; tale discontinuità tra obiettivi ed indirizzi non risulta essere indice di mancanza di coerenza tra obiettivi ed azioni in quanto nella strategia generale di piano tali indirizzi sono supportati da molti obiettivi strategici.

Si sottolinea inoltre una buona coerenza tra gli obiettivi strategici generali di Piano e gli obiettivi specifici delle UTOE; non si sono infatti registrati casi di incoerenza, di contrasto o mancanza di continuità nella strategia alle diverse scale di analisi.

Alla luce di quanto precedentemente affermato, si conferma che, a livello di Strategia generale del Piano e specifica di UTOE esiste linearità di eventi e coesione nelle scelte organizzative e funzionali, pertanto si ribadisce che il giudizio sulla coerenza interna risulta essere positivo.

## **2. LA VALUTAZIONE DELLA COERENZA ESTERNA DEL PIANO STRUTTURALE DEL COMUNE DI MONTESPERTOLI**

### **Premessa**

La valutazione del piano urbanistico, proprio in quanto tale, richiede, insieme a valutare il grado di realizzabilità, di efficacia, di priorità delle azioni e degli obiettivi programmatici e strategici, di controllare che questi si presentino come un insieme logicamente coerente, cioè siano in grado di funzionare in modo coordinato o almeno non conflittuale col contesto pianificatorio esterno.

L'analisi di coerenza esterna serve proprio per poter verificare che ciò accada effettivamente, e, nel caso ciò non fosse possibile, costruire un coordinamento tra i piani, individuare le problematiche e i punti di contrasto per renderne edotto il pianificatore e permettergli di effettuare le scelte adeguate.

In quanto strumento della valutazione strategica, essa supporta l'attività di sviluppo del piano nel seguente modo:

- 1) identificando ed esplicitando i problemi su cui è necessario avviare un'attività di negoziazione coi livelli di governo uguale o superiore (spetterà poi agli altri contenuti della valutazione strategica - priorità, efficienza, efficacia - offrire gli argomenti per sostenere le strategie del piano nell'ambito dell'attività di negoziazione coi livelli superiori di governo);
- 2) contribuendo alla trasparenza delle scelte politiche effettuate a livello di area vasta.

L'analisi di coerenza esplica la sua funzione soprattutto nella fase iniziale, di costruzione del piano, e nelle fasi di revisione.

### **2.1 Piani oggetto di verifica di coerenza esterna**

L'obiettivo della analisi di coerenza esterna è di verificare se esistono delle incoerenze a livello di pianificazione territoriale in grado di ostacolare il processo o il successo del piano, in presenza delle quali si può presentare la necessità di decidere se modificare solo le proprie scelte oppure negoziare affinché tutti gli attori coinvolti in tali criticità, giungano ad accordi in grado di ridurre o annullare il grado di incoerenza.

Sul piano pratico, per compiere la valutazione di coerenza esterna si è reso necessario considerare l'Ambito sovra comunale; ci si è chiesti cioè se il Piano Strutturale fosse in linea con gli indirizzi di governo del territorio di livello superiore, e specificatamente con il PIT. Si è ritenuto altresì importante verificare la coerenza tra il Piano Strutturale ed i principali piani regionali quali il PRAA, il PIER ed il PRS e provinciali quali il PTCP della Provincia di Firenze. Tale tipo di analisi prende il nome di Coerenza esterna verticale.

I piani presi in considerazione per l'analisi di coerenza esterna del Piano Strutturale del Comune di Montespertoli sono:

Livello Regionale	Piano di Indirizzo Territoriale PIT
Livello Regionale	PRS- Programma Regionale di Sviluppo 2006-2010

Livello Regionale	PRAA- Piano Regionale di Azione Ambientale 2007-2010
Livello Regionale	PIER- Piano di Indirizzo Energetico Regionale
Livello Provinciale	PTCP Provincia di Firenze

## **2.2 La valutazione di coerenza con il Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Firenze**

Dei giudizi riportati nella matrice, elaborata per verificare il grado di coerenza tra i due piani, emerge un buon grado di coerenza tra le politiche e le strategie dei due Strumenti di pianificazione territoriale; nello specifico su 17 incroci effettuati tra gli obiettivi del PTCP e gli Obiettivi di Piano del PS del Comune di Montespertoli 8 sono di grado forte e 9 di grado medio, tra quelli di grado forte 7 sono relativi ad obiettivi di ambito territoriale.

L'analisi di coerenza tra gli obiettivi Strategici del PS e gli obiettivi del PTCP fa registrare 99 incroci di cui il 45% di grado forte, 37% medio e 18% debole, non si registrano obiettivi tra i due piani in contrasto.

I giudizi di coerenza di grado forte più numerosi, il PS li registra con gli obiettivi ambientali del PTCP.

Da quanto sopra riportato si può affermare che il Piano Strutturale del Comune di Montespertoli risulta avere una buona coerenza con il PTCP, fa propri alcuni obiettivi del PTCP e in alcuni casi i suoi obiettivi ne sono di supporto e complementari.

### **2.3 La valutazione di coerenza con il Piano di Indirizzo Territoriale Regionale PIT**

Dall'analisi di coerenza svolta emerge che il Piano Strutturale del Comune di Montespertoli è coerente con il PIT, fa propri alcuni obiettivi del PIT e che in alcuni casi i suoi obiettivi ne sono di supporto e complementari; nello specifico si sottolinea che gli obiettivi di piano, su 9 incroci effettuati, hanno in 4 casi un grado di coerenza forte, 3 medio, 2 debole, non si registrano situazioni di conflitto tra i due piani. Il numero maggiore di coerenze di grado forte si hanno con il 1° obiettivo conseguente del 3° Metaobiettivo del PIT.

Si è riscontrata un buon grado di coerenza anche tra gli Obiettivi Strategici del PS ed i metaobiettivi ed obiettivi conseguenti del PIT; in tale verifica si sono registrati 85 incroci di cui 34 con grado forte, 18 medio 33 debole. Il numero maggiore di coerenze di grado forte, pari al 62%, si hanno con il 1° obiettivo conseguente del 3° Metaobiettivo del PIT.

Dall'analisi di coerenza con il PIT si evince che le scelte strategiche del Comune di Montespertoli sono fortemente rivolte alla conservazione del valore del patrimonio territoriale. Numerosi sono infatti gli obiettivi strategici del Comune che perseguono la tutela, la valorizzazione del patrimonio collinare e la storia che tale patrimonio racconta.

Importanti sono anche le strategie finalizzate a promuovere uno sviluppo economico integrato e sostenibile, rispettoso quindi del territorio e dell'ambiente; in modo particolare il piano persegue l'obiettivo di promuovere lo sviluppo di una agricoltura di qualità in cui ricercare oltre la qualità dei prodotti anche la qualità nel tipo di prodotti e nel modo con cui questi vengono messi sul mercato.

### **2.4 La valutazione di coerenza con il Piano Paesistico Regionale PPR**

Per quanto riguarda l'analisi di coerenza tra il Piano Strutturale ed il Piano Paesistico Regionale si sottolinea che vi è buon grado di coerenza tra i due piani; tale grado di coerenza è frutto, a livello strategico, dei numerosi obiettivi finalizzati alla tutela, valorizzazione del paesaggio e dell'ambiente, mentre, a livello statutario, dalla convergenza/coincidenza tra gli obiettivi di qualità riportati nel *Titolo VII - Disciplina del Paesaggio* della Disciplina del Piano strutturale e quelli individuati nella Sezione n.3 delle Schede di paesaggio degli *Ambiti 17 – Valdarno inferiore* e *31- Area Valdelsa* in cui ricade il territorio comunale.

## **2.5 La valutazione di Coerenza con il Programma Regionale di Sviluppo (PRS 2006-2010)**

Dall'analisi effettuata emerge sinergia e coordinamento di azione strategica per gli ambiti selezionati: l'analisi infatti mostra come alcuni degli obiettivi del Piano Strutturale non siano indifferenti a quelli individuati dal PRS ma anzi vadano nella stessa direzione e quindi si possono ritenere complementari e coerenti con gli obiettivi del Programma Regionale di Sviluppo; in modo particolare i temi con cui si registra il grado di coerenza più forte sono quelli inerenti le politiche di sviluppo economico come la promozione della qualificazione delle attività turistiche e lo sviluppo di un'agricoltura di qualità.

### **3. VALUTAZIONE DELLA COMPATIBILITA' DELLE PREVISIONI DEL PRG VIGENTE NON ATTUATE SOGGETTE A PIANO ATTUATIVO**

#### **3.1 Descrizione delle schede di valutazione**

Per facilitare la valutazione delle aree oggetto di piano attuativo previste nel PRG, è stato creato un apposito database composto da schede da analisi, nella misura di una per area, con i compiti di descrivere schematicamente le caratteristiche territoriali e morfologiche dell'area e di mettere in relazione la previsione con le componenti statutarie e strategiche che il Piano Strutturale ha definito.

La scheda di valutazione base utilizzata, contenuta all'interno del database, è stata pertanto strutturata ed elaborata in modo tale da poter essere un valido strumento di conoscenza, di analisi e sintesi delle informazioni, relative a tali previsioni, durante le diverse fasi della valutazione integrata del PS.

Le schede compilate secondo i criteri individuati nella relazione di Valutazione sono contenute *nell'Allegato 5- Schede di Valutazione della Compatibilità delle previsioni del PRG vigente non attuate* alla presente relazione.

La scheda tipo è articolata in cinque diverse sezioni di cui la prima ha contenuti prettamente identificativi, mentre le successive riportano dati e informazioni desunti da stime, analisi strategiche e valutazioni.

Le sezioni in cui è suddivisa la scheda sono le seguenti:

1. Identificazione comparto
2. Analisi impatto su risorse
3. Statuto
4. Strategia
5. Giudizio finale di compatibilità.
6. Foto ed estratto PRG

La prima sezione "*Identificazione comparto*" contiene informazioni indicative necessarie per inquadrare l'area oggetto di valutazione. Nello specifico comprende:

- ID Area (n° progressivo della scheda nel database),
- Comparto urbanistico (nome dell'area, zona, UTOE)
- Destinazione urbanistica (tipologia di intervento)

Le informazioni riportate in questa sezione sono state desunte dalla documentazione fornita dall'A.C.



Nella seconda sezione “*Analisi impatto sulle risorse*” si riportano i mc realizzabili secondo gli strumenti urbanistici vigenti e la stima<sup>4</sup> del numero degli abitanti insediabili, in funzione di 100 mc/ab.

La scheda indica una stima del valore del fabbisogno idrico giornaliero, gli afflussi fognari, i rifiuti solidi urbani prodotti, il fabbisogno elettrico calcolati secondo le formule a seguito esposte.

La stima delle risorse è stata effettuata ponendo per il calcolo le seguenti costanti ambientali:

- Fabbisogno idrico: si è ritenuto corretta una stima basata su un consumo di 200 lt/abitante/giorno, per poi pervenire al consumo totale in termini di mc/giorno.
- Afflussi fognari teorici:  $((\text{abitanti} \times 200 \text{ lt/giorno} \times 0,8) / 86400) \times 2,25$ , con coefficiente maggiorativo di 2,25, applicato al termine di lt/sec totale diminuito del 20%.
- Rifiuti solidi urbani: riprendendo i dati del Rapporto Ambientale e dell'ARRR, si è considerata una produzione teorica pari a 383,3 Kg/abitante/anno, ovvero pari a 1,05 Kg/abitante/giorno. Si è poi arrivati a descrivere il totale prodotto in termini di t/anno tramite semplice riduzione matematica.
- Elettricità: dal momento che l'elettricità di fornitura può essere stimata con relativa approssimazione in termini di 3kW per unità abitativa, si è partiti dal numero di abitanti equivalenti calcolati in base al volume di costruzione, poi, assumendo un coefficiente differenziato tra residenza e strutture ricettive, si è pervenuti al numero degli appartamenti. I coefficienti sono:
  - 1 unità abitativa residenziale: 2,5 abitanti per appartamento;
  - 1 unità ricettiva: 2,5 posti letto (in questo caso si è considerata una riduzione del 25% della potenza elettrica installata sul totale di intervento).

Si precisa che la stima è stata effettuata solo nel caso di volumetrie di progetto con destinazione residenziale e ricettiva, in quanto tecnicamente simili tra loro e di conseguenza più facilmente stimabili sotto il profilo delle risorse utilizzate. Dal momento che volumetrie con destinazioni industriali/commerciali potrebbero mostrare differenti necessità in rapporto all'attività svolta al loro interno, la stima viene rimandata al momento in cui verrà meglio definita l'attività stessa (v. nota n° 1 a pagina precedente).

La terza sezione riporta le relazioni che intercorrono tra l'area in cui ricade l'intervento e le componenti dello statuto del PS, in modo da valutarne le interferenze. Tale parte è suddivisa in:

- Risorse del patrimonio culturale
- Risorse e elementi antropici e storico culturali
- Sistema ambientale
- Sistema infrastrutturale e dei servizi a rete
- Sistema infrastrutturale della viabilità e della sosta
- Sistema insediativo

---

<sup>4</sup> La presente valutazione stima solo gli impatti delle risorse residenziali e turistico-ricettive riconducendo queste ultime comunque ad abitanti equivalenti. Per il resto delle destinazioni si rimanda ad una più precisa caratterizzazione dell'intervento e delle relative risorse necessarie al suo “funzionamento” (ad esempio, nel caso di produttivo in senso stretto, che tipo di attività si insedierà, il numero degli addetti ecc.)

- Disposizioni statutarie
- Relazione tra le previsioni di PRG e le componenti statutarie.

La quarta sezione, denominata “*Strategia*”, riporta:

- Obiettivi strategici
- Obiettivi specifici / UTOE
- Relazione tra previsioni di PRG e obiettivi strategici del PS.

L'ultima sezione “Giudizio finale di compatibilità” rappresenta la conclusione finale a cui si è giunti a seguito delle relazioni prima mostrate. In essa sono contenuti i giudizi di compatibilità e le relative motivazioni.

### **3.2 Giudizio di Compatibilità**

Di seguito si riportano i significati generali del giudizio di compatibilità presente nelle schede. Per i dettagli specifici si rimanda alle singole schede.

• **COMPATIBILE:** l'intervento può attuarsi con le regole del vigente PRG ma deve rispettare anche le condizioni qualitative del PS (riferendosi allo statuto e alla strategia del piano).

• **COMPATIBILITA' CONDIZIONATA:** l'intervento potrà essere ridisciplinato dal RU, che ne potrà modificare destinazioni, quantità e localizzazione, dettandone regole tipologiche e insediative nuove, per rispettare le condizioni date dal PS. Sia per la formazione del Regolamento Urbanistico che per l'attuazione degli interventi prima dell'approvazione del Regolamento Urbanistico, possono essere presentate proposte di Piano Attuativo riferite agli interventi soggetti a compatibilità condizionata purché le aree interessate siano a diretto contatto con l'edificato esistente e a condizione che l'intervento possa realizzarsi compiutamente quale accrescimento di centro abitato esistente senza che la sua realizzazione pregiudichi assetti insediativi ed infrastrutturali da definire anche tramite altri interventi. La proposta di Piano Attuativo sarà apprezzata dalla Giunta Comunale che, sentiti gli organi tecnici comunali e consultivi, potrà disporre l'avvio di uno specifico percorso di valutazione i cui esiti saranno considerati per la formazione del Piano Attuativo definitivo.

In ogni caso i predetti Piani Attuativi dovranno essere assoggettati a Valutazione integrata.

• **NON COMPATIBILE:** l'intervento, come proposto dal PRG, risulta in contrasto con il PS e non può essere attuato né con le regole del PRG vigente né con le nuove regole del RU.

Nella Tabella seguente sono riportati per ciascuna previsione del PRG vigente non attuata il numero di scheda, l'identificazione ed il giudizio di compatibilità espresso nelle schede allegate alla relazione di valutazione.

Comune di Montespertoli  
Relazione di Sintesi e Sintesi non Tecnica - Piano Strutturale

N° scheda	IDENTIFICAZIONE	GIUDIZIO FINALE DI COMPATIBILITA'	GIUDIZIO DI COMPATIBILITÀ A SEGUITO ACCOGLIMENTO OSSERVAZIONI
01	C2/CR n.1 - Martignana - La Leccia - UTOE 1	L'INTERVENTO RISULTA A COMPATIBILITA' CONDIZIONATA.	Si conferma il giudizio espresso nella sezione: Giudizio finale di compatibilità
02	C2/CR n.2 - Martignana - Chiocciolaia - UTOE 1	L'INTERVENTO RISULTA A COMPATIBILITA' CONDIZIONATA.	Si conferma il giudizio espresso nella sezione: Giudizio finale di compatibilità
03	C2/CR n. 4 - Martignana - Le Bandite - UTOE 1	L'INTERVENTO RISULTA A COMPATIBILITA' CONDIZIONATA.	Si conferma il giudizio espresso nella sezione: Giudizio finale di compatibilità
04	D1/CR n 5- Martignana - Ex Galoppatoio - UTOE 1	L'INTERVENTO RISULTA A COMPATIBILITA' CONDIZIONATA.	Si conferma il giudizio espresso nella sezione: Giudizio finale di compatibilità
05	C2/CR n. 4 - Capoluogo - Poggio Galli - UTOE 3	L'INTERVENTO RISULTA A COMPATIBILITA' CONDIZIONATA.	Si conferma il giudizio espresso nella sezione: Giudizio finale di compatibilità. In riferimento all'Oss. 004.2 c, si specifica che: l'intervento dovrà rappresentare il limite edificatorio del capoluogo al quale dovrà essere collegato attraverso la ricucitura del tessuto edilizio esistente. Si ribadisce la obbligatorietà di procedere all'intervento dopo che siano state valutate le alternative prioritarie del recupero del patrimonio edilizio esistente.
06	C2/CR n. 6 - Capoluogo - Mandorli - UTOE 3	L'INTERVENTO RISULTA NON COMPATIBILE.	Si conferma il giudizio espresso nella sezione: Giudizio finale di compatibilità.
07	C2/CR n. 1 - Capoluogo- Poggio a Sala - UTOE 3	L'INTERVENTO RISULTA NON COMPATIBILE.	Si conferma il giudizio espresso nella sezione: Giudizio finale di compatibilità.
08	B3 n. 2 - Capoluogo - Ex Campo Sportivo - UTOE 3	L'INTERVENTO RISULTA A COMPATIBILITA' CONDIZIONATA.	Si conferma il giudizio espresso nella sezione: Giudizio finale di compatibilità. In riferimento alle Oss. 171.32.b, Oss. 099.1.a, Oss.004.2. d, si specifica che la Compatibilità è Condizionata alle seguenti condizioni: 1) è stralciata la volumetria residenziale sulla base di quanto stabilito dall'art. 68 punto 1 lettere a) e c), ove la crescita residenziale è definita come occasione di riqualificazione delle aree di frangia mentre le dotazioni di servizi pubblici e privati, di attività commerciali, artigianali, di mercati naturali etc, sono intese come qualificanti i ranghi dei centri urbani maggiori. L'area, infatti, è una centralità interna al centro abitato e non un'area di frangia. 2) l'eventuale diminuzione delle quantità edificabili non residenziali, per garantire l'aumento di qualità degli spazi urbani centrali, da dedicare all'aggregazione sociale, al verde urbano, alle attrezzature di interesse collettivo, ai servizi pubblici e privati.

Comune di Montespertoli  
Relazione di Sintesi e Sintesi non Tecnica - Piano Strutturale

09	D1/CM - Capoluogo - Via del Risorgimento - UTOE 3	L'INTERVENTO RISULTA A COMPATIBILITA' CONDIZIONATA.	Si conferma il giudizio espresso nella sezione: Giudizio finale di compatibilità.
10	B3-3 - Capoluogo - Fattoria di Gigliola - Cafaggio - UTOE 3	L'INTERVENTO RISULTA A COMPATIBILITA' CONDIZIONATA.	Si conferma il giudizio espresso nella sezione: Giudizio finale di compatibilità. In riferimento all'Oss. 004.2 f, si specifica che: l'intervento dovrà essere ridotto nei limiti dimensionali. Si precisa che l'ambito è caratterizzato dall'essere lembo rurale aggredito dall'abitato, e non sostiene un intervento di tipo urbano quale lottizzazione dotata di tutti i servizi e gli standard tipici dell'espansione. Pertanto, il RU dovrà diminuire la quantità edificabile per inserire una limitata addizione, che non comporti trasformazione sostanziale della morfologia e dell'orografia, consentendo al massimo un fabbricato in aderenza, a chiudere la propaggine lineare esistente.
11	B3 n. 7 - Capoluogo - Via Montelupo - UTOE 3	L'INTERVENTO RISULTA A COMPATIBILITA' CONDIZIONATA.	Si conferma il giudizio espresso nella sezione: Giudizio finale di compatibilità.
12	B3 n. 5 - Capoluogo - UTOE 3	L'INTERVENTO RISULTA A COMPATIBILITA' CONDIZIONATA.	Si conferma il giudizio espresso nella sezione: Giudizio finale di compatibilità.
13	B3 n. 1 - Capoluogo - UTOE 3	L'INTERVENTO RISULTA A COMPATIBILITA' CONDIZIONATA.	Si conferma il giudizio espresso nella sezione: Giudizio finale di compatibilità.
14	Area posta a sud est del centro abitato con convenzione scaduta per frana - Capoluogo - UTOE 3	L'INTERVENTO RISULTA NON COMPATIBILE.	Si conferma il giudizio espresso nella sezione: Giudizio finale di compatibilità.
15	C2/CR n. 2 - Ortimino - Centro - UTOE 3	L'INTERVENTO RISULTA NON COMPATIBILE.	Si conferma il giudizio espresso nella sezione: Giudizio finale di compatibilità.
16	C2/CR n.5 - Ortimino - Vallecchio - UTOE 3	L'INTERVENTO RISULTA A COMPATIBILITA' CONDIZIONATA.	Si conferma il giudizio espresso nella sezione: Giudizio finale di compatibilità. In riferimento all'Oss. 004.2 g, si specifica che: l'edificazione dovrà essere limitata, lungo la via Volterrana, quale naturale completamento e ricucitura dell'edificato esistente.
17	B3 n. 2 - Ortimino - Chiesa - UTOE 3	L'INTERVENTO RISULTA A COMPATIBILITA' CONDIZIONATA.	Si conferma il giudizio espresso nella sezione: Giudizio finale di compatibilità.
18	B3 n. 1 - Ortimino - UTOE 3	L'INTERVENTO RISULTA A COMPATIBILITA' CONDIZIONATA.	Si conferma il giudizio espresso nella sezione: Giudizio finale di compatibilità.
19	B3 n. 3 - Ortimino - UTOE 3	L'INTERVENTO RISULTA A COMPATIBILITA' CONDIZIONATA.	Si conferma il giudizio espresso nella sezione: Giudizio finale di compatibilità.

Comune di Montespertoli  
Relazione di Sintesi e Sintesi non Tecnica - Piano Strutturale

20	C2/CR n. 4 - San Quirico - Belvedere - UTOE 5	L'INTERVENTO RISULTA NON COMPATIBILE.	Si conferma il giudizio espresso nella sezione: Giudizio finale di compatibilità.
21	C2/CR n. 3 - San Quirico - Via Conti - UTOE 5	L'INTERVENTO RISULTA NON COMPATIBILE.	Si conferma il giudizio espresso nella sezione: Giudizio finale di compatibilità.
22	B3 n.1 - San Quirico - UTOE 5	L'INTERVENTO RISULTA A COMPATIBILITA' CONDIZIONATA.	Si conferma il giudizio espresso nella sezione: Giudizio finale di compatibilità.
23	B3 n.2 - San Quirico - UTOE 5	L'INTERVENTO RISULTA A COMPATIBILITA' CONDIZIONATA.	Si conferma il giudizio espresso nella sezione: Giudizio finale di compatibilità.
24	B3 n. 3 - San Quirico - UTOE 5	L'INTERVENTO E' COMPATIBILE solo nella misura degli adeguamenti del patrimonio edilizio esistente.	Si conferma il giudizio espresso nella sezione: Giudizio finale di compatibilità.
25	B3 n.1 - Lucignano - Centro - UTOE 5	L'INTERVENTO RISULTA A COMPATIBILITA' CONDIZIONATA.	Si conferma il giudizio espresso nella sezione: Giudizio finale di compatibilità.
26	DC - Lucignano - UTOE 5	L'INTERVENTO RISULTA A COMPATIBILITA' CONDIZIONATA.	Si conferma il giudizio espresso nella sezione: Giudizio finale di compatibilità.
27	C2/CR n.3 - Fornacette - Centro - UTOE 5	L'INTERVENTO RISULTA A COMPATIBILITA' CONDIZIONATA.	Si conferma il giudizio espresso nella sezione: Giudizio finale di compatibilità. In riferimento all'Oss. 004.2 n, si specifica che: nell'area in oggetto potrà essere prevista una sistemazione per percorsi pedonali e ciclabili che permettano una più sicura e gradevole fruizione dell'area.
28	C2/CR n. 4 - Fornacette - UTOE 5	L'INTERVENTO RISULTA NON COMPATIBILE.	Si conferma il giudizio espresso nella sezione: Giudizio finale di compatibilità.
29	C2/CR n. 1b - Montagnana - Centro- UTOE 6	L'INTERVENTO RISULTA A COMPATIBILITA' CONDIZIONATA.	Si conferma il giudizio espresso nella sezione: Giudizio finale di compatibilità. In riferimento all'Oss. 004.2 o, si specifica che l'area potenzialmente edificabile è ridotta nella parte nord est dalle prescrizioni dell'URTT in ordine alla fattibilità idrogeomorfologica. Inoltre si segnala che dovrà essere rispettato il vincolo cimiteriale, peraltro dovuto per legge anche quando non indicato.
30	C2/CR n.4 - Baccaiano - Nord Borro di Baccaiano - UTOE 6	L'INTERVENTO RISULTA NON COMPATIBILE.	Si conferma il giudizio espresso nella sezione: Giudizio finale di compatibilità.
31	C2/CR n.1 - Baccaiano - UTOE 6	L'INTERVENTO RISULTA A COMPATIBILITA' CONDIZIONATA.	Riferimento all'Oss. 100.1.a NON COMPATIBILE in quanto l'Ufficio tecnico comunale e la Commissione consiliare reputano che l'area in questione debba essere destinata esclusivamente ad opere e verde pubblico.
32	B3 n. 2 - Baccaiano - UTOE 6	L'INTERVENTO RISULTA A COMPATIBILITA' CONDIZIONATA	Si conferma il giudizio espresso nella sezione: Giudizio finale di compatibilità.

Comune di Montespertoli  
Relazione di Sintesi e Sintesi non Tecnica - Piano Strutturale

33	C2/CR n.1 - Anselmo - Zona nord - UTOE 7	L'INTERVENTO RISULTA A COMPATIBILITA' CONDIZIONATA.	<p>Viste le indicazioni delle criticità riferite alla pericolosità del PAI (PF4) e di pericolosità geomorfologica e di appartenenza alle Aree sensibili già vulnerate da fenomeni di esondazione e soggette a rischio idraulico del PTCP. Pertanto l'intervento, in presenza di dette criticità, risulta NON COMPATIBILE.</p> <p>Dato che il giudizio di compatibilità aveva indicato la necessità di valutare insieme gli interventi dei comparti C2/CR n.1 e C2/CR n. 2 , si iprecisa che:</p> <p>il RU potrà individuare un comparto perequato, composto da aree non contigue, corrispondenti alle previsioni C2/CR n.1 e C2/CR n.2, anche diminuendo la quantità edificabile per rispettare fragilità del suolo e valori paesaggistici, per poter edificare solamente nell'ambito C2/CRn.2 dove dette fragilità sono minori.</p>
34	C2/CR n.2 - Anselmo - Zona Centro - UTOE 7	L'INTERVENTO RISULTA A COMPATIBILITA' CONDIZIONATA.	<p>Si conferma il giudizio espresso nella sezione: Giudizio finale di compatibilità. Dato che il giudizio di compatibilità aveva indicato la necessità di valutare insieme gli interventi dei comparti C2/CR n.1 e C2/CR n. 2 , si iprecisa che:</p> <p>il RU potrà individuare un comparto perequato, composto da aree non contigue, corrispondenti alle previsioni C2/CR n.1 e C2/CR n.2, anche diminuendo la quantità edificabile per rispettare fragilità del suolo e valori paesaggistici, per poter edificare solamente nell'ambito C2/CRn.2 dove dette fragilità sono minori.</p>
35	B3 n.3 - Anselmo - Valle del Virginio - UTOE 7	L'INTERVENTO RISULTA A COMPATIBILITA' CONDIZIONATA	<p>Si conferma il giudizio espresso nella sezione: Giudizio finale di compatibilità.</p>
36	DC - Anselmo - Rasseno - UTOE 7	L'INTERVENTO RISULTA A COMPATIBILITA' CONDIZIONATA.	<p>Si conferma il giudizio espresso nella sezione: Giudizio finale di compatibilità.</p>
37	F4 - Anselmo - Parco del Virginio - UTOE 7	L'INTERVENTO RISULTA A COMPATIBILITA' CONDIZIONATA.	<p>Si conferma il giudizio espresso nella sezione: Giudizio finale di compatibilità. Si prende atto della volontà del Comune di procedere a interventi coordinati con il Comune di Montelupo Fiorentino, e la si inserisce nel giudizio, per quanto non di stretta competenza della valutazione. Si prende atto della coerenza della richiesta con la protezione dei valori naturalistici e archeologici che è uno degli obiettivi del PS.</p> <p>Si ritiene utile precisare che l'area è classificata dal PAI a pericolosità idraulica elevata e che il comparto in oggetto ricade nelle invarianti strutturali del PTCP di cui agli art. 3 e 10 dell NTA.</p>

Comune di Montespertoli  
Relazione di Sintesi e Sintesi non Tecnica - Piano Strutturale

38	D1.ca - Anselmo - UTOE 7	L'INTERVENTO RISULTA A COMPATIBILITA' CONDIZIONATA.	Si conferma il giudizio espresso nella sezione: Giudizio finale di compatibilità.
39	B3 n.5 - Anselmo - UTOE 7	L'INTERVENTO RISULTA COMPATIBILE se e in quanto limitato agli adeguamenti funzionali e a piccoli incrementi edilizi quali la sopraelevazione del corpo più basso.  L'INTERVENTO RISULTA A COMPATIBILITA' CONDIZIONATA nel caso in cui si eccedesse gli interventi riportati a corredo del precedente giudizio di compatibilità diretta valutando anche la possibilità di trasferire i volumi residenziali all'interno di un tessuto più congruo a tale funzione.	Si conferma il giudizio espresso nella sezione: Giudizio finale di compatibilità.
40	D1 C, zona Molino dell'Anselmo - UTOE 7	L'INTERVENTO RISULTA A COMPATIBILITA' CONDIZIONATA.	Si conferma il giudizio espresso nella sezione: Giudizio finale di compatibilità.

#### **4. LA VALUTAZIONE DEL PROCESSO PARTECIPATIVO**

Il processo di partecipazione ha compreso attività preparatorie, di informazione, di organizzazione e gestione del Dibattito Pubblico sia per via telematica che assembleare, nell'articolazione che segue:

##### **1) Attività preparatorie**

Con il fine di recepire tutte le informazioni necessarie sul Piano Strutturale e sulla procedura di approvazione del medesimo, il garante della comunicazione ha provveduto, nei mesi precedenti l'avvio del dibattito pubblico, a raccogliere i necessari materiali documentari.

A partire da luglio 2007 sono state svolte alcune attività preliminari utili ad impostare un migliore processo partecipativo sul futuro Piano Strutturale di Montespertoli quali:

- 10 interviste esplorative (luglio – novembre 2007)
- Sondaggio telefonico (gennaio 2008) ad un campione della popolazione di Montespertoli rappresentativo per genere e fascia di età
- 3 “giornate in piazza” (febbraio 2008) di informazione e prima esplorazione sulla percezione che i cittadini hanno del loro territorio. Nell'occasione è stata distribuita una brochure, appositamente realizzata in cui sono spiegati sinteticamente le modalità e i tempi del processo partecipativo e alcuni concetti chiave legati al Piano Strutturale
- 6 incontri con l'associazionismo e le categorie locali (marzo 2008) per illustrare ai loro rappresentanti il processo di partecipazione e di redazione del Piano Strutturale
- 1 incontro con i presidenti dei Circoli.

##### **2) Attività di informazione**

Il garante della comunicazione di Montespertoli e il suo staff hanno predisposto alcuni strumenti al fine di fornire ai cittadini interessati, singoli o associati, un'informazione il più possibile esaustiva e tempestiva riguardo al progetto allo scopo di favorire quindi la loro partecipazione al dibattito; in modo particolare attraverso:

- sito web [www.dp-montespertoli.it](http://www.dp-montespertoli.it) in cui è resa disponibile la documentazione relativa al Piano Strutturale quali: documenti tecnici, materiale relativo alla partecipazione, rassegna stampa (12 articoli);
- In occasione delle assemblee pubbliche che si sono svolte nel capoluogo e nelle frazioni è stato proiettato un video, nel quale sono stati presentati il Piano Strutturale, i suoi obiettivi e il processo di partecipazione. Il video mostra anche alcune interviste che sono state realizzate nel capoluogo in occasione delle “giornate in piazza”
- ha allestimento , in Piazza del Popolo all'angolo con via Garibaldi, un Punto Informativo sul Piano Strutturale, attivo dalla fine di marzo fino alla metà di luglio e nel mese di settembre (ogni martedì mattina e sabato pomeriggio).
- Al fine di diffondere presso la popolazione di Montespertoli le informazioni finora raccolte nell'elaborazione del Quadro Conoscitivo per il Piano Strutturale, è stata realizzata una Guida “del partecipante” (la seconda è in corso di realizzazione) che sintetizza, in un linguaggio semplice e accessibile a tutti, gli elaborati tecnici del Quadro.



- Prima di ogni assemblea è stata realizzata una campagna informativa allo scopo di sollecitare la più ampia presenza della popolazione. La campagna ha consistito nell'affissione di manifesti presso le bacheche comunali, i circoli e gli esercizi commerciali; la distribuzione di brochure e volantini; inviti personali.

### **3) Attività di partecipazione**

Tutti gli interessati, cittadini e realtà organizzate, hanno potuto partecipare al dibattito confrontandosi con gli altri cittadini, con l'Amministrazione comunale, tramite canali diversi, quali le assemblee (aperte a tutti i cittadini di Montespertoli e comuni limitrofi e a chiunque interessato);

I canali che fino ad ora hanno consentito alla popolazione di Montespertoli di partecipare alla formazione del Piano Strutturale sono:

- 10 assemblee pubbliche (marzo - luglio 2008)
- 13 laboratori per la costruzione di "mappe di comunità" (maggio - luglio 2008)
- un web forum in cui tutti i cittadini possono confrontarsi ed esprimere le proprie posizioni sul Piano e sul processo.
- l'e-mail *info@dp-montespertoli.it* per richiedere informazioni e inviare suggerimenti. Alle domande ha risposto e risponderà il Garante della Comunicazione dopo aver consultato, a seconda del quesito, il Sindaco e/o gli uffici tecnici e i consulenti del Comune.
- Contributi scritti inviati da cittadini e associazioni e altre forme di aggregazioni e comitati per rendere pubbliche le loro posizioni, riflessioni e suggerimenti. I contributi sono pubblicati sul sito della partecipazione.
- 3 giornate tematiche sui seguenti temi: Paesaggio: passato, presente e futuro; Risorse e infrastrutture: riflessioni e indicazioni per un territorio in crescita; Sviluppo economico e sociale: come cambiano il territorio e i suoi abitanti.

In 16 ottobre 2008 si è svolta un'assemblea di restituzione, durante la quale sono state presentate le conclusioni del processo partecipativo e che l'Amministrazione Comunale, nella persona del Sindaco allora in carica, ha pubblicamente dichiarato, di assumere come asse portante della formulazione del Piano strutturale.

Ciò, in attesa che la stessa Amministrazione provvedesse agli adempimenti tecnici di propria competenza, conseguenti all'avvio del procedimento ai sensi della legge regionale 1/2005.

La formazione tecnica del Piano e la regolarità delle sue scansioni procedurali, invece e inevitabilmente, hanno risentito sia dei provvedimenti assunti dalla Magistratura che della successiva formazione di un nuovo Consiglio e di una nuova Giunta comunale a seguito dell'elezione del nuovo Sindaco di Montespertoli.

Di qui, l'esigenza, come si legge nel Rapporto del Garante, "*...di una successiva ricognizione circa gli orientamenti della nuova Amministrazione rispetto all'esigenza non ulteriormente procrastinabile di dotarsi finalmente di un proprio Piano strutturale e di una nuova configurazione delle scelte*

*urbanistiche municipali. E di qui anche, ad un tempo, la necessità di verificare se le conclusioni del processo partecipativo del 2008 potevano o meno ancora costituire la base di una nuova "intesa" tra cittadini e amministrazione..."*.

Allo scopo sono state indette tre assemblee pubbliche, tutte molto affollate e tese. che hanno avuto luogo:

- il 3 settembre 2009: quando si è discusso de "Il futuro del Piano strutturale", nell'incontro pubblico organizzato nel refettorio della scuola elementare del capoluogo;

- il 24 agosto 2009: quando sono state presentate dall'Amministrazione e discusse dai cittadini le linee fondamentali del Piano strutturale, nell'incontro pubblico organizzato nel refettorio della scuola elementare del capoluogo;

- il 23 aprile 2010: quando l'Amministrazione ha esposto e i cittadini hanno discusso lo stato di elaborazione del Piano strutturale così come delle sue regole statutarie, delle sue previsioni e dei suoi strumenti, nell'incontro pubblico organizzato presso i "Lecci".

A ciascuna assemblea sono sempre stati presenti il Sindaco, la sua Giunta, consiglieri di maggioranza e di opposizione, i tecnici del comune, le associazioni che già avevano partecipato al processo partecipativo, le diverse aggregazioni di cittadini, residenti sia del capoluogo che delle frazioni.

## **CONCLUSIONI**

Da quanto sopra esposto è emersa un'elevata qualità della pratica partecipativa volta ad incrementare il contributo della cittadinanza alle politiche di gestione del territorio sempre attenta a garantire alla popolazione una continua e attenta informazione sulle fasi di sviluppo e sulle difficoltà incontrate durante l'elaborazione del Piano.

La popolazione ha partecipato assai attivamente dando luogo ad un dibattito costruttivo con l'amministrazione comunale.

## **5. L'ANALISI DEL QUADRO CONOSCITIVO**

La documentazione riferita al quadro conoscitivo del PS contiene gli approfondimenti necessari alla comprensione delle problematiche presenti nell'area e risulta essere sufficiente per la valutazione preliminare e come base per la costruzione del nuovo piano strutturale.

## 6. SINTESI NON TECNICA DEL RAPPORTO AMBIENTALE

### PREMESSA

Il Rapporto Ambientale, così come definito dalla normativa comunitaria 2001/42/CE, è lo strumento principale per assumere la *sostenibilità ambientale* come obiettivo fondante della pianificazione. La valutazione ambientale è infatti definita dalla direttiva 2001/42/CE:

*“Strumento per l'integrazione delle considerazioni di carattere ambientale nell'elaborazione e nell'adozione di taluni piani e programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente”.*

La definizione di riferimento di sostenibilità su cui si basa tutta la teoria di valutazione ambientale è quella formulata nel 1987 dalla Commissione “Ambiente e sviluppo” dell'ONU (Rapporto Brundtland), con la quale si è pervenuti alla seguente definizione:

*“La Sostenibilità è un tipo di sviluppo in grado di soddisfare i bisogni delle generazioni attuali senza compromettere la facoltà delle generazioni future di soddisfare i propri bisogni”.*

Diventa perciò importante considerare nelle pianificazioni l'aspetto relativo alle risorse ambientali presenti sul territorio e, con esso, l'influenza che le previsioni dei piani potranno generare.

Il presente studio è pertanto redatto con il fine di valutare la sostenibilità ambientale delle pianificazioni previste dal Piano Strutturale del Comune di Montespertoli (FI).

Tale studio è impostato sui criteri del DLgs 152/2006 “Norme in materia ambientale” e del DLgs 4/2008 “Disposizioni correttive ed integrative alle norme in materia ambientale”, entrambe riferite alla direttiva comunitaria 2001/42/CE, nonché conformemente alla LR 10/2010. Le norme citate impongono che all'interno della documentazione di valutazione sia effettuato uno studio riferito ai singoli aspetti ambientali e che sia a seguito redatto un rapporto ambientale, che ne rappresenta l'atto conclusivo, propedeutico per la azione di valutazione degli effetti. La valutazione integrata deve pertanto accertare, oltre alla verifica della coerenza strategica, del quadro conoscitivo, della partecipazione, degli effetti provocati, anche che gli obiettivi e le azioni di piano non risultino eccessivamente impattanti per le risorse territoriali, non distruttivi del paesaggio, non penalizzanti l'ambiente ed eventualmente portatori di opere di mitigazione.

Il Rapporto Ambientale, quindi, costituisce lo strumento che serve a verificare l'assunzione del concetto di sostenibilità ambientale come obiettivo fondante della pianificazione. Il suo scopo è quello di descrivere la situazione esistente delle risorse per poi eseguire una successiva verifica della realizzazione delle azioni individuate dal piano eseguendo uno screening in itinere anche durante la formazione dello stesso. Ne consegue che, in caso di contrasti o evidenti criticità, il rapporto ambientale abbia anche la capacità di creare meccanismi di *feedback* migliorativi sulle pianificazioni oggetto di verifica.

## 6.1 Riferimenti normativi

I riferimenti normativi principali per la valutazione ambientale sono i seguenti:

*Normativa Comunitaria:*

- Direttiva 2001/42/CE,

*Normativa Nazionale:*

- Decreto Legislativo 152/2006,
- Decreto Legislativo 4/08,

*Normativa Regionale Toscana:*

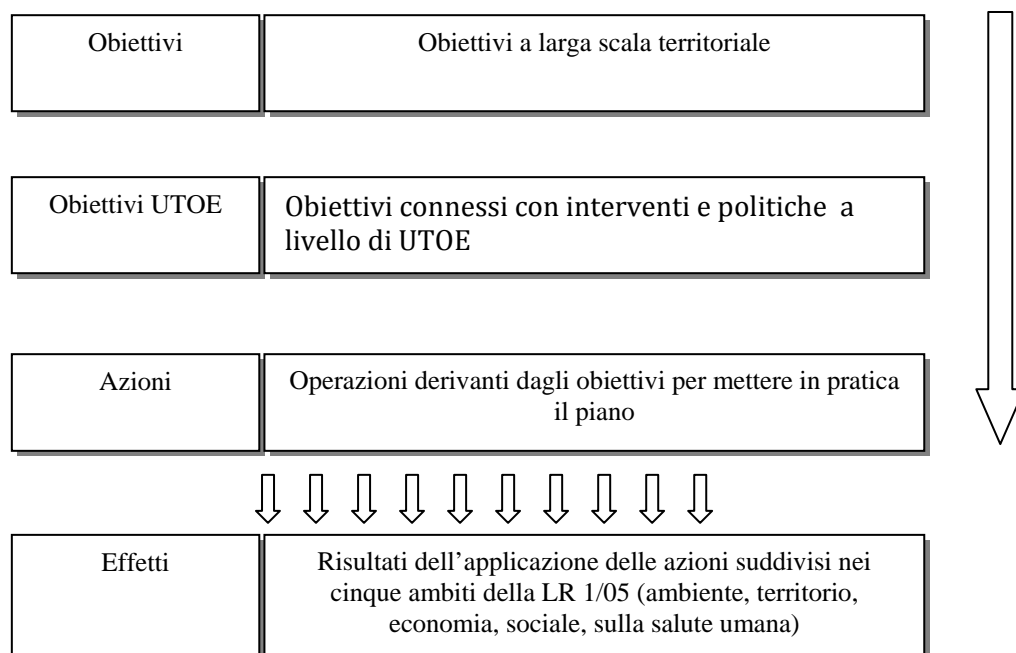
- Art. 11, comma 5 della Legge Regionale 1/2005 (Valutazione Integrata di Piani e Programmi),
  - Regolamento di Attuazione 4/R del 9 Febbraio 2007,
- Legge Regionale 10/2010 “Norme in materia di Valutazione Ambientale strategica (VAS), di Valutazione di Impatto Ambientale e di Valutazione di Incidenza”.

## 6.2. Illustrazione dei contenuti e degli obiettivi principali del piano strutturale e metodo di verifica ambientale

Il Piano Strutturale, insieme agli altri atti correlati o da questo indotti, è lo strumento principale attraverso il quale i cittadini e l'Amministrazione che li rappresenta disegnano il futuro proprio e del loro territorio, non solo in termini strettamente urbanistici, ma relativi all'insieme dei fatti sociali, economici, territoriali e ambientali.

Il sistema con cui il piano è stato scomposto è riportato nello schema seguente ed è basato su elementi strategici di gerarchia operativa. Dagli obiettivi generali, concernenti decisioni a scala vasta, ovvero a scala territoriale comunale, si introducono obiettivi per unità territoriali organiche. La focalizzazione su zone territorialmente più ristrette rende l'obiettivo localizzabile e più facilmente implementabile tramite la creazione di azioni operative.

La filiera progettuale-operativa si conclude con l'individuazione, da parte del valutatore, dei potenziali effetti che potrebbero scaturire dalle direttive superiori sul territorio e sui suoi sistemi, secondo la legge regionale classificabili in ambientali, territoriali, sociali, economici, sulla salute umana.



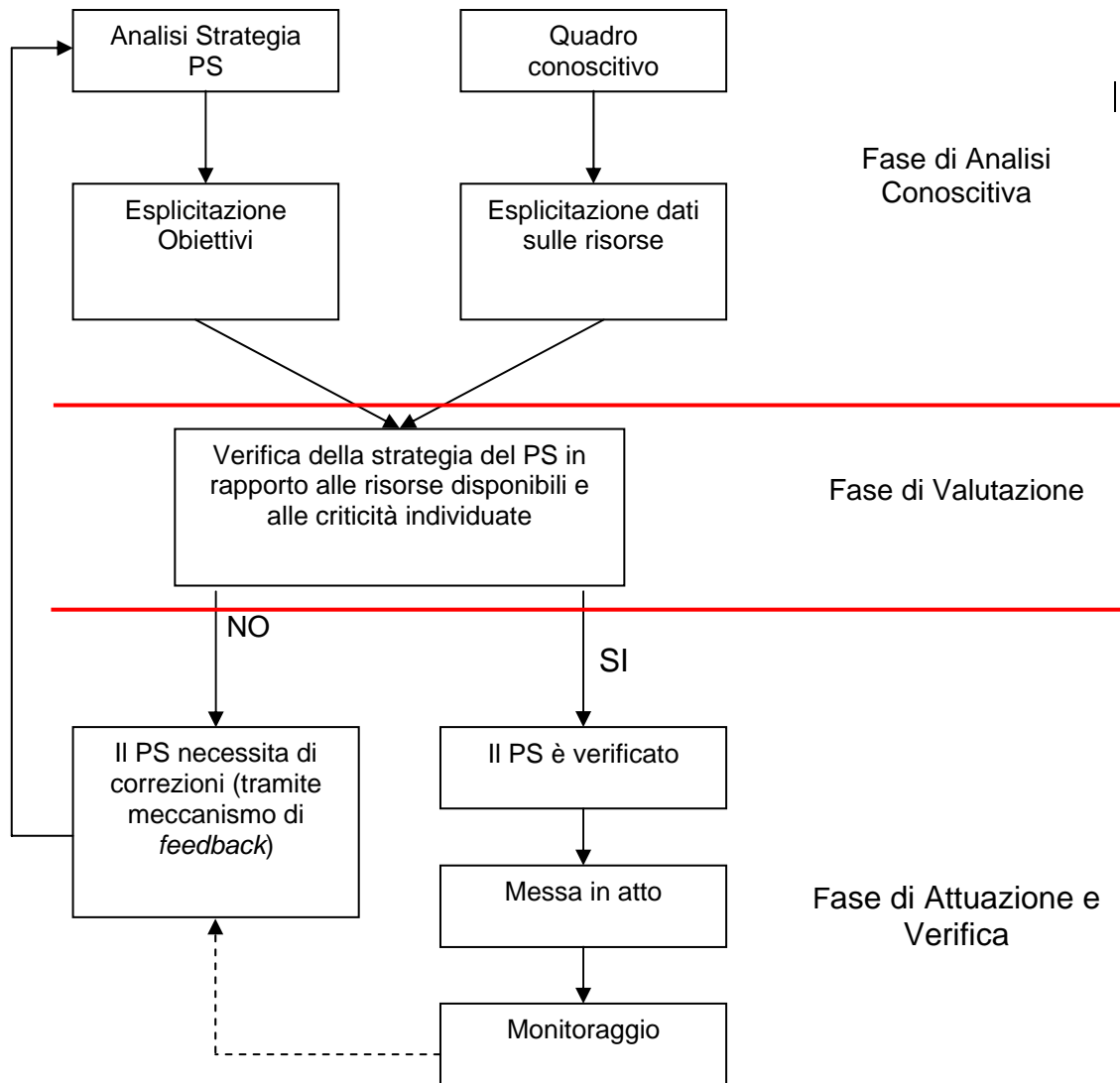
L'azione di valutazione degli effetti delle azioni proposte dal PS sull'ambiente si traduce, nella pratica, nell'azione di stima degli effetti che la strategia è suscettibile di provocare sulle risorse presenti. La stima delle risorse è subordinata all'azione di rappresentazione del contesto di riferimento allo stato attuale, in modo da creare un quadro esaustivo degli elementi presenti e delle loro eventuali criticità in atto. I temi delle acque, del suolo, dell'energia, dei rifiuti e di degli altri ambiti ambientali interessati dall'analisi sono pertanto parte fondamentale del rapporto e ne costituiscono la base di partenza conoscitiva.

Delineato lo stato di ogni singola risorsa, tramite il quadro conoscitivo e l'analisi del contesto ambientale di riferimento, è stato possibile evidenziare le opportunità, le criticità e i meccanismi in atto a scala territoriale vasta. In pratica, l'attività di valutazione si sviluppa in due passaggi:

- 1) Descrivere la strategia del Piano ed identificare le assunzioni su come potranno accadere i cambiamenti desiderati (strategia di piano);
- 2) Verificare se il sistema proposto è sostenibile per le risorse presenti e se risponde a criteri di sostenibilità ambientale (meccanismo di cambiamento eventualmente proposto).

Tutto ciò si traduce nell'effettuare un incrocio e sovrapposizione dei meccanismi sui quali è costruito il PS con i sistemi ambientali e in una conseguente valutazione basata su logiche di causa-effetto delle azioni proposte. Di conseguenza, la valutazione della struttura logica sotto il profilo ambientale si basa sugli assunti fatti propri dal pianificatore e sui dati territoriali reperibili in fase di analisi.

Lo schema seguente mostra i passaggi fondamentali dell'azione di valutazione presenti nel rapporto ambientale. Si nota come il sistema che si viene a creare abbia carattere ciclico e ricursivo.



### 6.3 Criticità rilevate nel corso dell'analisi

Le criticità emerse dall'analisi sono riportate nella tabella seguente:

Ambito	Criticità
Aspetti demografici, sociali ed economici	<ul style="list-style-type: none"><li>• Al persistente incremento della popolazione residente nel comune e alla progressiva connotazione residenziale che questo viene ad assumere, anche per effetto della redistribuzione di popolazione che si diparte dal capoluogo regionale, non sembra affiancarsi un processo parallelo di incremento nella dotazione dei servizi.</li><li>• Il profilo economico-territoriale di Montespertoli mostra un forte squilibrio tra settori quali l'industria e l'agricoltura, sovrarappresentati rispetto al SEL Empolese, e i settori dei servizi sia pubblici che privati che invece risultano sottorappresentati rispetto alla più vasta area del SEL.</li><li>• Scarsa presenza sul territorio del settore dei servizi sociali (ospedali, strutture per l'istruzione, asili nido, ambulatori, ecc.).</li><li>• Il sistema turistico-ricettivo (in termini di posti letto) è pari a circa il 12% del numero di abitanti residenti al 2009.</li><li>• Nel comune di Montespertoli si registra un calo di oltre il 61% del numero delle imprese agricole dal 1961 al 2001, mentre si assiste ad una stabilizzazione del sistema dal 2001 al 2006 (fonte: ISTAT). Si nota inoltre una dinamica positiva delle superfici delle aziende con dimensioni comprese tra i 50 e i 100 ettari e una lieve flessione di quelle tra 20 e 50. Sono quindi le imprese medie a consolidare il loro assetto sia a discapito di alcune imprese più grandi, sia per l'acquisizione di imprese tra i 2 e i 5 ettari. Vi è pertanto una tendenza alla "semplificazione/aggregazione" del settore agricolo.</li><li>• Incremento delle superfici coltivate a vite in maniera intensiva sul territorio comunale.</li></ul>
Inquinamento dell'aria	<ul style="list-style-type: none"><li>• Si rileva la totale mancanza di centraline di monitoraggio dell'inquinamento dell'aria dovuta da traffico veicolare sul territorio comunale, con conseguente carenza di dati.</li><li>• Rischio di diffusione di sostanze odorigene provenienti da emissioni diffuse del polo impiantistico di Casa Sartori.</li></ul>
Sistema delle acque	<ul style="list-style-type: none"><li>• Mancanza di monitoraggio della qualità dell'acque superficiali sul territorio comunale.</li><li>• Carenza di dati qualitativi e quantitativi sulle acque sotterranee.</li><li>• Mancanza di dati quantitativi di pompaggio acque sotterranee dovuti a pozzi privati sul</li></ul>



Comune di Montespertoli  
Relazione di Sintesi e Sintesi non Tecnica - Piano Strutturale

	<p>territorio comunale.</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• Deficit idrico potabile, specialmente nei periodi estivi.</li><li>• Presenza di deficit depurativo, con conseguente sversamento dei reflui in fosse campestri.</li></ul>
Suolo	<ul style="list-style-type: none"><li>• Elevato tasso di vulnerabilità degli acquiferi in aree di fondovalle e nelle zone di compluvio delle acque superficiali.</li><li>• Presenza diffusa di aree a pericolosità da frana elevata e molto elevata.</li><li>• Pericolosità idraulica elevata presente in corrispondenza del letto del Fiume Pesa.</li><li>• Possibili problemi di vulnerabilità delle acque sotterranee in zona industriale Cerbaia.</li></ul>
Energia e consumi	<ul style="list-style-type: none"><li>• Non si rilevano criticità particolari rispetto all'uso della risorsa energetica.</li><li>• Possibili implementazioni del sistema di produzione elettrica da fonti rinnovabili, specialmente su edifici a carattere industriale e su edifici pubblici.</li></ul>
Impatto acustico	<ul style="list-style-type: none"><li>• Mancanza di centraline di monitoraggio acustico fisse sul territorio comunale.</li></ul>
Rifiuti e impianti di smaltimento	<ul style="list-style-type: none"><li>• Necessità di un controllo scrupoloso delle attività del gestore dell'impianto da parte dei Soggetti preposti (ASL, ARPAT, ecc...) considerati i potenziali impatti.</li></ul>

## 6.4 Dimensionamento di piano e impatti sulle risorse

Il nuovo Piano Strutturale del Comune di Montespertoli individua le dimensioni massime ammissibili delle nuove funzioni da localizzare sul territorio. Il calcolo di tali dimensioni massime, effettuato per UTOE, è in questa sede trattato come *previsione*, cioè come un dimensionamento che il PS stesso apporta, sulla base delle analisi svolte nel quadro conoscitivo previa verifica con i dati dimensionali del residuo di PRG, in modo aggiuntivo al patrimonio esistente.

Dalla somma dei dati delle aree elementari emerge il dato totale di dimensionamento, ovvero il carico massimo teorico che il territorio dovrà sopportare a seguito della realizzazione di tutte le opere dimensionate.

E' da precisare che, nelle schede di regolamento, il dimensionamento è stato suddiviso per:

- territorio urbano
- territorio aperto

e, per tipologia di intervento, ulteriormente per:

- Nuovi edifici con consumo di suolo;
- Recupero dell'esistente;
- Recupero con allaccio alla rete idrica;
- Recupero con allaccio a pozzi e sorgenti.

Il dimensionamento del nuovo PS, come appena sopra espresso, apporta nuovi carichi volumetrici sul territorio e tali volumetrie, qualsiasi sia la loro destinazione, non saranno esenti dal produrre effetti ambientali sul territorio stesso. Gli effetti ambientali, infatti, si mostreranno come una "pressione" in termini di nuove domande di risorse, che andrà a sommarsi con la pressione preesistente dovuta all'attuale infrastrutturazione. Tali pressioni assumeranno, nella realtà, un carattere generalmente localizzato con le nuove funzioni; in questa sede, vista l'impossibilità di poter prevedere come e dove verranno identificati i nuovi impegni di suolo, verrà eseguita una analisi di tipo generale.

Al fine di poter eseguire una stima sommaria di tali impatti sulle risorse ambientali e sulle infrastrutturazioni presenti sul territorio comunale di Montespertoli, ci si è basati sui dati progettuali del PS. Le tabelle utilizzate, data la caratteristica dei sistemi a cui si riferiscono, sono state strutturate in modo tale da poter essere uno strumento di stima numerica generale, come già espresso, localizzata sul territorio. E' comunque da precisare che, in questa fase di valutazione, le tabelle sono state compilate per intero dai progettisti ma non si esclude che possano essere aggiornate tra la fase di adozione e di approvazione del Piano.

A seguito è riportato un estratto del dimensionamento residenziale e ricettivo, utilizzato poi per la successiva stima degli impatti.

Comune di Montespertoli  
Relazione di Sintesi e Sintesi non Tecnica - Piano Strutturale

Dati di Progetto				
UTOE	Ambito	Tipologia intervento	Residenziale (SUL mq)	Attività turistiche (posti letto)
<b>1 Martignana</b>	Territorio urbano	Nuovi edifici con consumo di suolo	6000	0
		Recupero esistente	20000	0
	Territorio aperto	Recupero con allaccio a rete idrica	3600	60
		Recupero con allaccio a pozzi e sorgenti	0	0
<b>TOTALE</b>			<b>29600</b>	<b>60</b>
<b>2 Colline dell'Orme e del Turbone</b>	Territorio urbano	Nuovi edifici con consumo di suolo	0	0
		Recupero esistente	0	0
	Territorio aperto	Recupero con allaccio a rete idrica	9600	80
		Recupero con allaccio a pozzi e sorgenti	16000	20
<b>TOTALE</b>			<b>25600</b>	<b>100</b>
<b>3 Crinale centrale</b>	Territorio urbano	Nuovi edifici con consumo di suolo	7000	0
		Recupero esistente	13000	60
	Territorio aperto	Recupero con allaccio a rete idrica	6000	60
		Recupero con allaccio a pozzi e sorgenti	3000	30
<b>TOTALE</b>			<b>29000</b>	<b>150</b>
<b>4 Colline del Pesciola</b>	Territorio urbano	Nuovi edifici con consumo di suolo	0	0
		Recupero esistente	3600	20
	Territorio aperto	Recupero con allaccio a rete idrica	14000	100
		Recupero con allaccio a pozzi e sorgenti	10000	30
<b>TOTALE</b>			<b>27600</b>	<b>150</b>
<b>5 Colli Virginio Pesa Sud</b>	Territorio urbano	Nuovi edifici con consumo di suolo	5000	0
		Recupero esistente	6000	20
	Territorio aperto	Recupero con allaccio a rete idrica	9000	100
		Recupero con allaccio a pozzi e sorgenti	7000	30
<b>TOTALE</b>			<b>27000</b>	<b>150</b>
<b>6 Colli Virginio Pesa Nord</b>	Territorio urbano	Nuovi edifici con consumo di suolo	4000	0
		Recupero esistente	1000	30
	Territorio aperto	Recupero con allaccio a rete idrica	4700	60
		Recupero con allaccio a pozzi e sorgenti	3000	30
<b>TOTALE</b>			<b>12700</b>	<b>120</b>
<b>7 Fondovalle del basso Virginio</b>	Territorio urbano	Nuovi edifici con consumo di suolo	5000	0
		Recupero esistente	1000	0
	Territorio aperto	Recupero con allaccio a rete idrica	300	0
		Recupero con allaccio a pozzi e sorgenti	600	0
<b>TOTALE</b>			<b>6900</b>	<b>0</b>
<b>TOTALE UTOE</b>	Territorio urbano	<b>Nuovi edifici con consumo di suolo</b>	<b>27000</b>	<b>0</b>
		<b>Recupero esistente</b>	<b>44600</b>	<b>130</b>
	Territorio aperto	<b>Recupero con allaccio a rete idrica</b>	<b>47200</b>	<b>460</b>
		<b>Recupero con allaccio a pozzi e sorgenti</b>	<b>39600</b>	<b>140</b>

Comune di Montespertoli  
Relazione di Sintesi e Sintesi non Tecnica - Piano Strutturale

		Dati di Progetto	
		Residenziale (SUL mq)	Attività turistiche (posti letto)
<b>TOTALE SUPERFICIE COMUNALE</b>		<b>158400</b>	<b>730</b>

Il dimensionamento delle funzioni produttive risulta essere complessivamente pari a 45000 mq SUL tra nuovi edifici e recupero dell'esistente, per la funzione commerciale la dimensione massima risulta pari a 12000 mq SUL.

Le quantità produttive sono ricomprese quasi integralmente nelle UTOE 1-7, mentre le superfici commerciali e direzionali sono più ridotte e localizzate sul territorio. La parte più consistente si trova per queste ultime nell'UTOE 3.

Dati di Progetto				
UTOE	Ambito	Tipologia intervento	Produttivo (SUL mq)	Direzionale e Commerciale (SUL mq)
<b>1 Martignana</b>	Territorio urbano	Nuovi edifici con consumo di suolo	15000	0
		Recupero esistente	0	3000
	Territorio aperto	Recupero con allaccio a rete idrica	0	0
		Recupero con allaccio a pozzi e sorgenti	0	0
<b>TOTALE</b>			<b>15000</b>	<b>3000</b>
<b>2 Colline dell'Orme e del Turbone</b>	Territorio urbano	Nuovi edifici con consumo di suolo	0	0
		Recupero esistente	0	0
	Territorio aperto	Recupero con allaccio a rete idrica	0	0
		Recupero con allaccio a pozzi e sorgenti	0	0
<b>TOTALE</b>			<b>0</b>	<b>0</b>
<b>3 Crinale centrale</b>	Territorio urbano	Nuovi edifici con consumo di suolo	0	3000
		Recupero esistente	0	2000
	Territorio aperto	Recupero con allaccio a rete idrica	0	0
		Recupero con allaccio a pozzi e sorgenti	0	0
<b>TOTALE</b>			<b>0</b>	<b>5000</b>
<b>4 Colline del Pesciola</b>	Territorio urbano	Nuovi edifici con consumo di suolo	0	0
		Recupero esistente	0	0
	Territorio aperto	Recupero con allaccio a rete idrica	0	0
		Recupero con allaccio a pozzi e sorgenti	0	0
<b>TOTALE</b>			<b>0</b>	<b>0</b>
<b>5 Colli Virginio Pesa Sud</b>	Territorio urbano	Nuovi edifici con consumo di suolo	0	0
		Recupero esistente	0	1000
	Territorio aperto	Recupero con allaccio a rete idrica	0	0
		Recupero con allaccio a pozzi e sorgenti	0	0
<b>TOTALE</b>			<b>0</b>	<b>1000</b>
<b>6 Colli Virginio Pesa Nord</b>	Territorio urbano	Nuovi edifici con consumo di suolo	2000	1000
		Recupero esistente	0	0
	Territorio aperto	Recupero con allaccio a rete idrica	0	0
		Recupero con allaccio a pozzi e sorgenti	0	0
<b>TOTALE</b>			<b>2000</b>	<b>1000</b>
<b>7 Fondovalle del basso</b>	Territorio urbano	Nuovi edifici con consumo di suolo	10000	2000
		Recupero esistente	18000	0

Comune di Montespertoli  
Relazione di Sintesi e Sintesi non Tecnica - Piano Strutturale

Virginio	Territorio aperto	Recupero con allaccio a rete idrica		0
		Recupero con allaccio a pozzi e sorgenti		0
<b>TOTALE</b>			<b>28000</b>	<b>2000</b>
<b>TOTALE UTOE</b>	Territorio urbano	<b>Nuovi edifici con consumo di suolo</b>	<b>27000</b>	<b>6000</b>
		<b>Recupero esistente</b>	<b>18000</b>	<b>6000</b>
	Territorio aperto	Recupero con allaccio a rete idrica	0	0
		Recupero con allaccio a pozzi e sorgenti	0	0
<b>TOTALE SUPERFICIE COMUNALE</b>			<b>45000</b>	<b>12000</b>

Dati di Progetto	
Produttivo (SUL mq)	Direzionale e commerciale (SUL mq)
45000	12000

**Osservazione 154.1.c - Come descritto nelle opere di mitigazione del Sistema acque - Incremento dei consumi d'acqua potabile:**

**“Le trasformazioni che comportino incrementi dei prelievi idrici dovranno essere sottoposte alla preventiva verifica della disponibilità della risorsa; non saranno ammissibili le trasformazioni il cui bilancio complessivo dei consumi idrici comporti il superamento delle disponibilità idriche reperibili o attivabili nel territorio di riferimento, a meno della contemporanea programmazione, a livello comunale o superiore, di altri interventi di trasformazione atti a compensare il maggior consumo idrico preventivato”.**

**Tale prescrizione è valida per tutte le categorie di intervento proposte per il PS, quindi anche per interventi di recupero.**

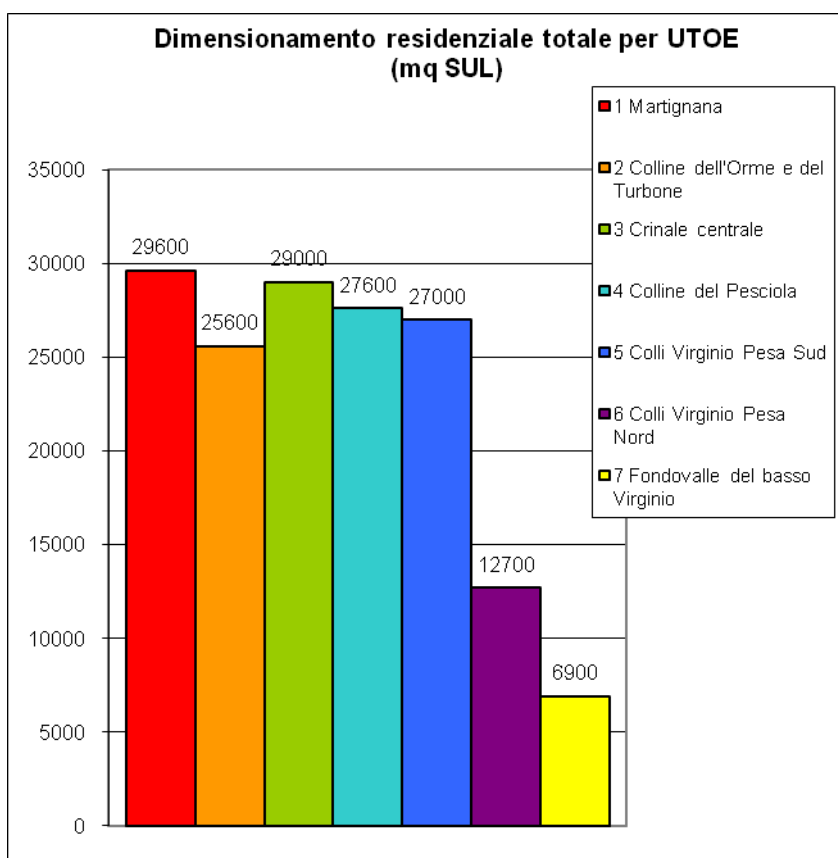
**In relazione al recupero dell'esistente non servito da rete idrica, occorre specificare meglio quanto già espresso nelle tabelle specifiche. Tale precisazione dovrà implementare la parte relativa al dimensionamento delle Utoe.**

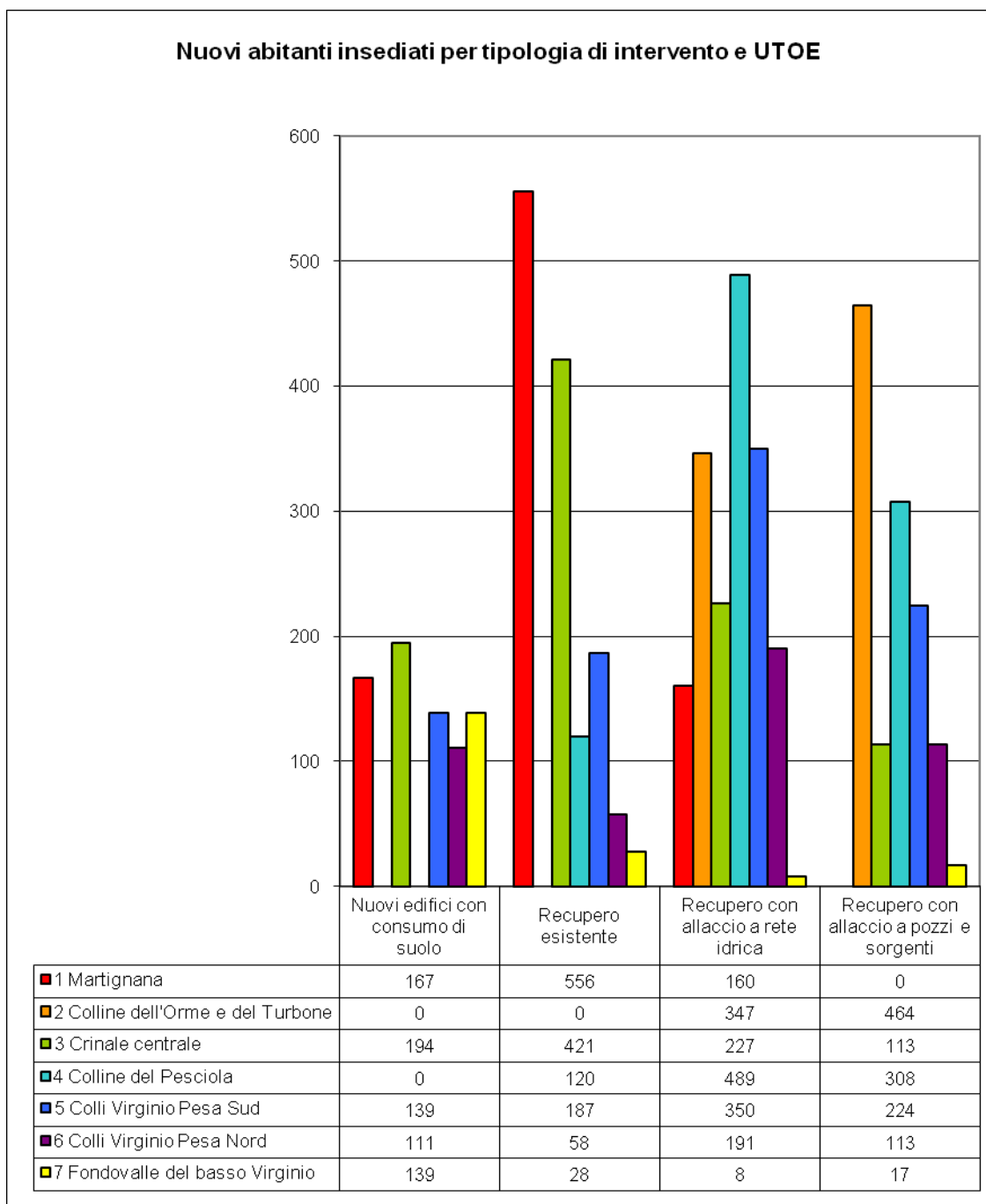
**Più precisamente, il rilascio di qualsiasi titolo edilizio, dovrà essere subordinato alla dimostrazione dell'autonomia dell'approvvigionamento idrico necessario e idoneo agli usi consentiti alle attività per cui è chiesto titolo di cui sopra.**

La stima è stata effettuata solo nel caso di volumetrie di progetto con destinazione residenziale e ricettiva, in quanto tecnicamente simili tra loro e di conseguenza più facilmente stimabili sotto il profilo delle risorse utilizzate. Dal momento che volumetrie con destinazioni artigianali e commerciali potrebbero mostrare differenti necessità in rapporto all'attività svolta al loro interno, si è deciso di non stimare alcun apporto al bilancio ambientale di questo tipo di attività in questa fase e di rimandare la stima dell'effettivo fabbisogno e il relativo soddisfacimento in sede di presentazione dei progetti specifici.

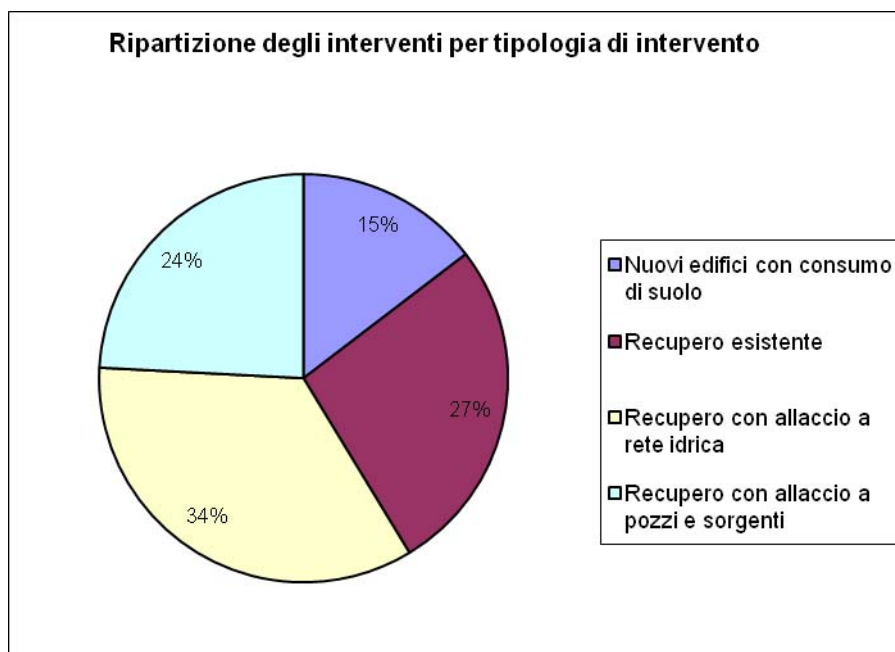
Dai dati si può già intuire come, da un punto di vista di localizzazione, il dimensionamento sia più o meno uniforme in quantità nelle UTOE 1-5, mentre nelle 6-7 sia ridotto. Il grafico seguente mostra infatti che le aree più interessate dai nuovi inserimenti residenziali siano ricadenti nell'UTOE Martignana e Crinale Centrale, mentre si hanno valori sensibilmente inferiori

nelle Colline dell'Orme e del Turbone, nelle Colline del Pesciola e nei Colli Virginio Pesa sud. Per ciò che riguarda le SUL turistico ricettive, si rileva la distribuzione più o meno uniforme sul territorio comunale.





Per quanto riguarda l'attuazione degli interventi, si rileva che in ambito residenziale persiste una maggior diversificazione delle tipologie d'intervento, anche in virtù del fatto che certi interventi privati non comportano grosse quantità di SUL o trasformazioni in grado di modificare un assetto ormai consolidato. Prevale comunque la tipologia del Recupero con allaccio a rete idrica (34% del totale) e del Recupero dell'esistente (27%). I nuovi edifici con consumi di suolo mostrano una percentuale pari al 15% del totale.



**Commento**

Dall'analisi effettuata attraverso l'utilizzo delle tecniche sopra esposte emerge il seguente quadro complessivo:

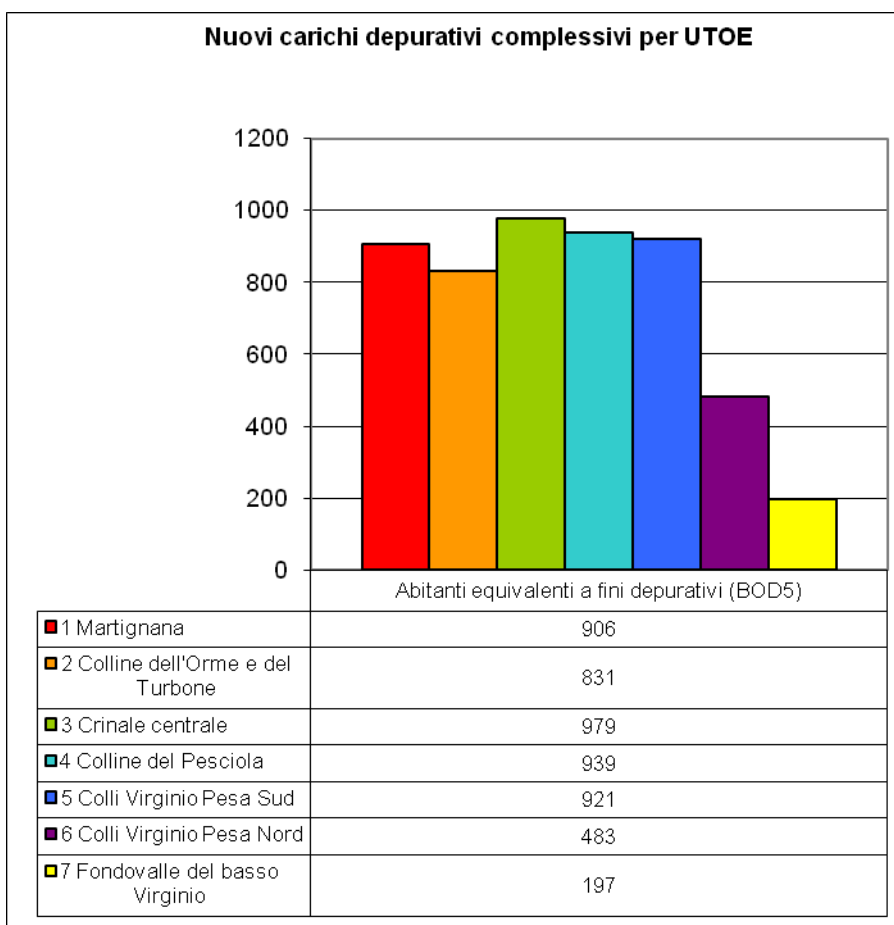
*1 - Situazione a scala comunale:* il raffronto tra la condizione al tempo  $t_0$  (stato attuale contenuto all'interno del capitolo 5) e la stessa al tempo  $t_1$  (ovvero nell'ipotesi di massimo carico con volumetrie residenziali e turistiche realizzate e in funzione) mostra i seguenti aumenti complessivi di risorse e sfruttamento, in percentuale:

Incremento popolazione (media comunale)	<b>+ 35,5 %</b>
Incremento posti letto (media comunale)	<b>+ 48,1 %</b>
Abitanti equivalenti a fini depurativi (popolazione + posti letto)	<b>+ 35,6 %</b>
Fabbisogni idrici	<b>+ 30,9 %</b>
Rifiuti prodotti	<b>+ 39,6 %</b>
Potenza elettrica in fornitura	<b>+ 20,8 %</b>

La tabella mostra che la criticità più rilevante è presente nel caso dei rifiuti prodotti e dei fabbisogni depurativi. Le misure di mitigazione dovranno essere tarate principalmente su tale risultato, in considerazione degli aumenti di sfruttamento risorse. Dal momento che il Piano Strutturale descrive il dimensionamento in base all'effettiva quantità di risorsa idrica (in termini di utenze) comunicata dal gestore dell'acquedotto, si ritiene che il fabbisogno idrico potabile debba essere considerato una criticità solo per le previsioni che risultino superiori alle quantità comunicate.

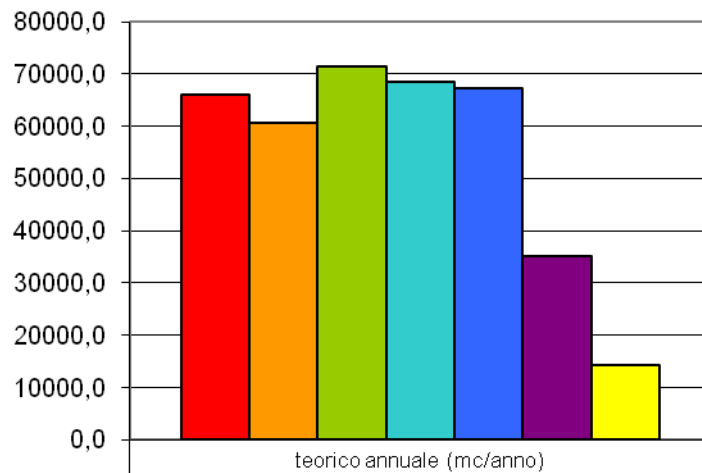


2 - *Situazione dei singoli sistemi*: Il grafico seguente mostra come le nuove popolazioni e i carichi sulle risorse dovuti al nuovo dimensionamento di PS siano ripartiti sul territorio comunale per UTOE.



Comune di Montespertoli  
 Relazione di Sintesi e Sintesi non Tecnica - Piano Strutturale

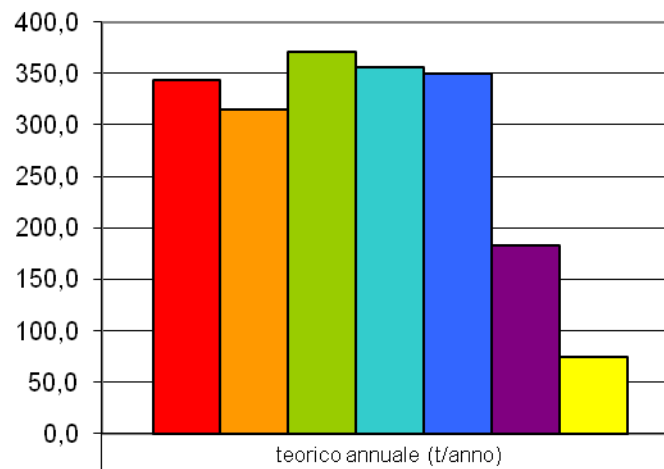
**Nuovi fabbisogni idrici complessivi per UTOE**



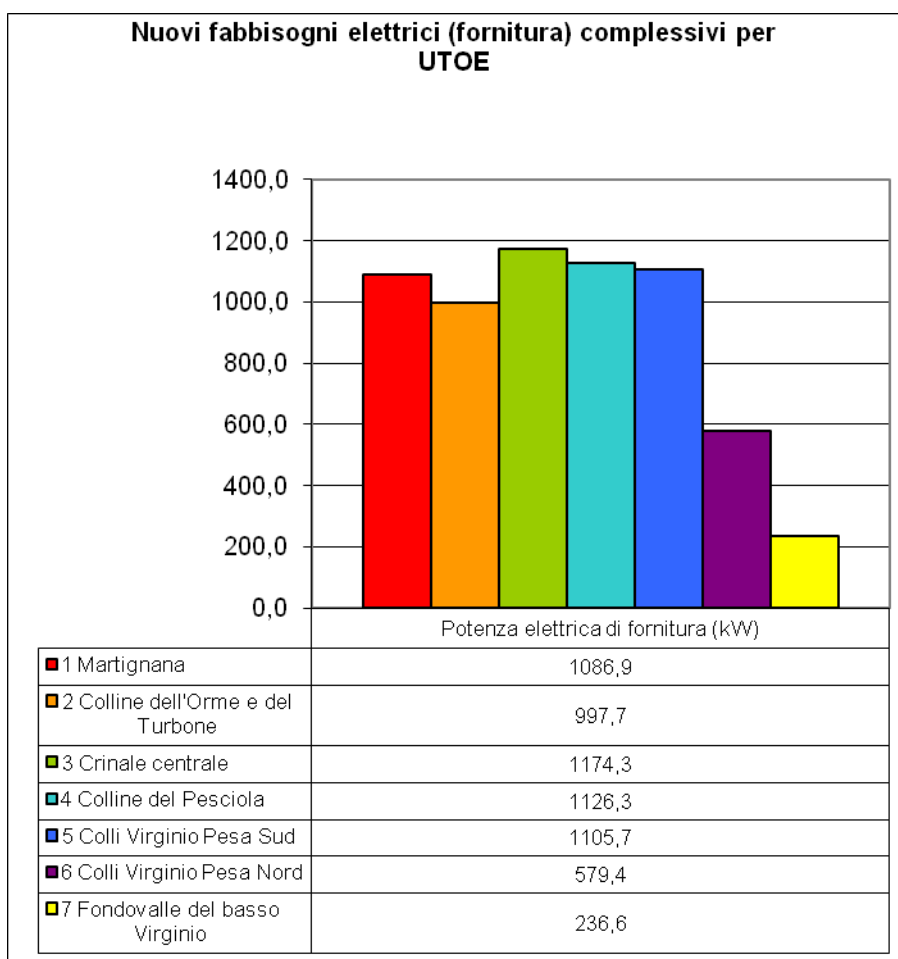
UTOE	teorico annuale (mc/anno)
1 Martignana	66117,1
2 Colline dell'Orme e del Turbone	60694,3
3 Crinale centrale	71435,7
4 Colline del Pesciola	68515,7
5 Colli Virginio Pesa Sud	67264,3
6 Colli Virginio Pesa Nord	35248,6
7 Fondovalle del basso Virginio	14391,4

Comune di Montespertoli  
Relazione di Sintesi e Sintesi non Tecnica - Piano Strutturale

**Nuove produzioni di rifiuti complessive per UTOE**

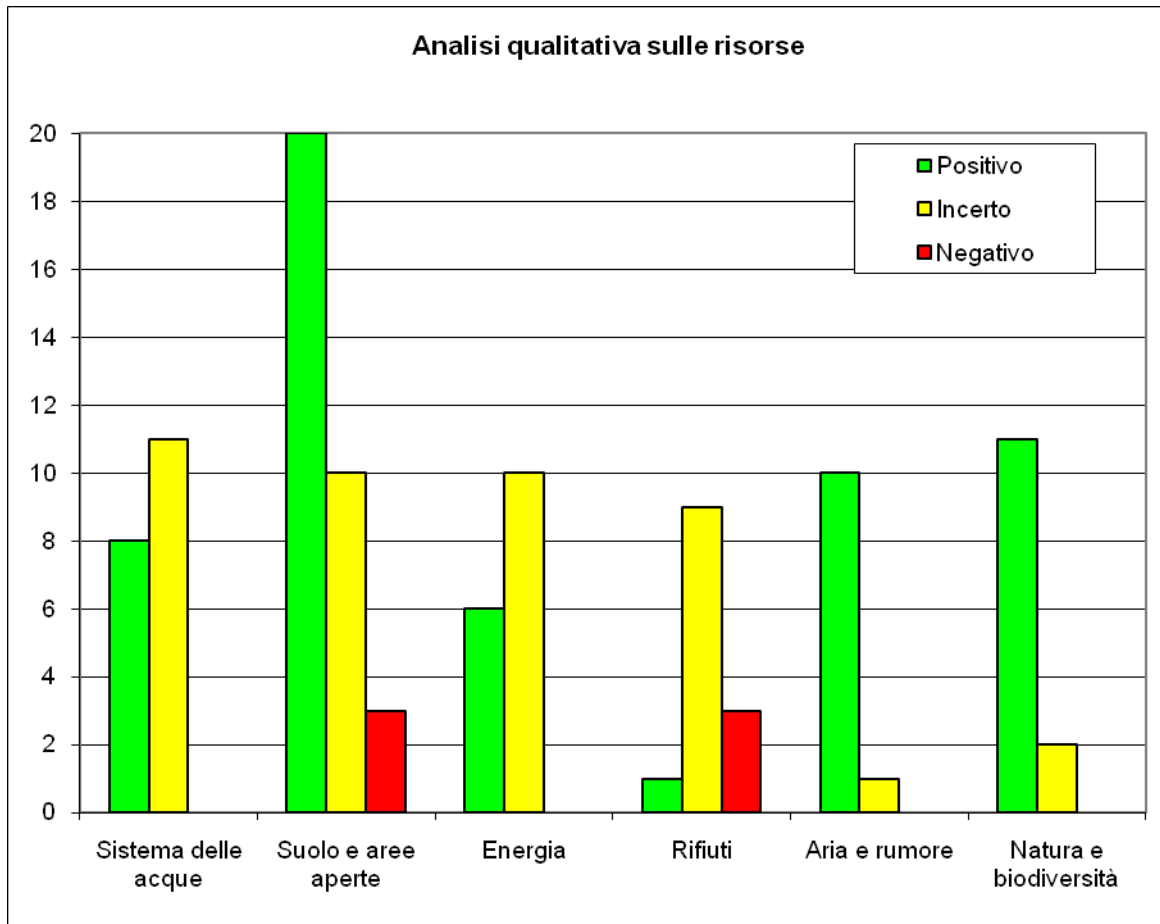


■ 1 Martignana	343,5
■ 2 Colline dell'Orme e del Turbone	315,3
■ 3 Crinale centrale	371,1
■ 4 Colline del Pesciola	355,9
■ 5 Colli Virginio Pesa Sud	349,4
■ 6 Colli Virginio Pesa Nord	183,1
■ 7 Fondovalle del basso Virginio	74,8



Per quanto riguarda la verifica qualitativa, i dati sono riportati a seguito e mostrano una sostanziale positività verso le risorse coinvolte. Gli unni punti negativi riguardano aspetti di uso del suolo (nuove occupazioni di suolo) e aumento nella produzione dei rifiuti a scala comunale.

	Sistema delle acque	Suolo e aree aperte	Energia	Rifiuti	Aria e rumore	Natura e biodiversità	TOTALE
😊	8	20	6	1	10	11	56
😐	11	10	10	9	1	2	43
😞	0	3	0	3	0	0	6



## 6.5 Opere di mitigazione proposte

Si raccomanda che, in fase di implementazione e di attuazione degli interventi di trasformazione previsti dal Piano Strutturale di Montespertoli, ci si allinei alle misure di mitigazione riportate a seguito e suddivise per Risorse.

**SI tiene a precisare che la corrispondenza fra la tabella delle criticità e quella delle criticità con mitigazione non è sempre possibile, in quanto molte delle voci di criticità corrispondono a temi o a livelli di pianificazione non pertinenti al PS.**

**Oss. N. 154 1.b**

### SISTEMA ARIA

Criticità rilevate	Mitigazione
Carenza di centraline di rilevazione della qualità dell'aria sul territorio comunale, ad eccezione del sito della discarica di Borro Sartori.	Prevedere quanto prima all'implementazione del sistema di monitoraggio della qualità dell'aria, in collaborazione con ARPAT, attraverso l'utilizzo di strumentazioni fisse o mobili che permettano il rilevamento di inquinanti.

### SISTEMA ACQUE

Criticità rilevate	Mitigazione
Incremento dei consumi d'acqua potabile	<ul style="list-style-type: none"><li>- Le trasformazioni che comportino incrementi dei prelievi idrici dovranno essere sottoposte alla preventiva verifica della disponibilità della risorsa; non saranno ammissibili le trasformazioni il cui bilancio complessivo dei consumi idrici comporti il superamento delle disponibilità reperibili o attivabili nel territorio di riferimento, a meno della contemporanea programmazione, a livello comunale o superiore, di altri interventi di trasformazione atti a compensare il maggior consumo idrico preventivato.</li><li>- Imporre obbligatoriamente per tutti gli interventi l'adozione di sistemi di approvvigionamento che consentano di perseguire il massimo risparmio della risorsa ai sensi dell'art. 98 del DLgs 152/06. A tal fine si raccomanda di inserire in tutte le opere (anche mediante apposite norme da inserire nel Regolamento Urbanistico) adeguate opere per la captazione e il riutilizzo delle acque piovane a fini igienici (per i wc) e irrigui.</li><li>- Legare l'attività di progettazione e realizzazione degli impianti idrici all'utilizzo di sistemi di contabilità che consentano l'acquisizione di una maggiore conoscenza dei consumi idrici, con particolare riferimento ai settori residenziale e commerciale.</li></ul>

	<p>- Perseguire la riduzione della quantità di acqua dispersa da tubazioni acquedottistiche, attraverso il rinnovamento e la sostituzione di tutti i tratti affetti dal problema.</p> <p><b>Osservazione 154.1.a – Il deficit è determinato da picchi di richiesta idrica in periodi in cui le presenze turistiche sono massime e il ricarica idrico, per questioni meteorologiche, è minimo.</b>  <b>Il suddetto deficit rappresenta un momento di crisi facente parte di una situazione costantemente presente. Quanto sopra riportato per mitigare la criticità del sistema acque-incremento dei consumi di acqua potabile è da considerarsi valido.</b>  <b>In ogni caso, ulteriori misure di mitigazione in tale senso sono:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>Sostenere, anche in collaborazione con i gestori dei servizi, azioni e iniziative volte ad aumentare la coscienza e la consapevolezza della popolazione su temi relativi all'utilizzo della risorsa idrica.</b></li> <li>- <b>Favorire la realizzazione di sistemi di recupero e filtrazione di acque piovane per tutti gli usi non potabili</b></li> <li>- <b>Mettere a punto procedure di verifica puntuale dello stato di efficienza della rete idrica acquedottistica.</b></li> </ul>
<p>Sfruttamento di pozzi di emungimento da falda acquifera, specialmente nelle aree di fondovalle</p>	<p>- Attuare misure di monitoraggio volte ad un maggiore controllo del livello di sfruttamento della risorsa idrica con particolare riferimento agli emungimenti da falda sotto suolo tramite pozzi.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Imporre, in accordo con le normative provinciali, l'utilizzo di sistemi di contabilità idrica per ogni pozzo presente sul territorio comunale, previo controllo.</li> <li>- Aumentare la capillarità delle dotazioni acquedottistiche (impianti e tubazioni) sul territorio comunale, previo accordo con il gestore.</li> <li>- Imporre obbligatoriamente per tutti gli interventi l'adozione di sistemi di approvvigionamento che consentano di perseguire il massimo risparmio della risorsa ai sensi dell'art. 98 del DLgs 152/06.</li> </ul>

## ACQUE REFLUE E DEPURAZIONE

Criticità rilevate	Mitigazione
Sistema di depurazione da implementare	<ul style="list-style-type: none"><li>- Mettere a punto procedure di verifica puntuale dello stato di efficienza della rete fognaria e di risanamento dei tratti affetti da perdite.</li><li>- Prevedere, nelle zone di nuova urbanizzazione e/o infrastrutturazione, sistemi di fognatura separata, fatto salvo giustificate motivazioni tecniche, economiche e/o ambientali.</li><li>- Prevedere, nelle zone di nuova urbanizzazione e/o infrastrutturazione, sistemi di fognatura separata. Ove le indagini geologiche rilevino punti di vulnerabilità degli acquiferi del sottosuolo si dovranno:<ol style="list-style-type: none"><li>1) realizzare fognature e condotte a tenuta;</li><li>2) impermeabilizzare tutte le vasche interrate tramite doppia guaina impermeabile in modo da evitare sversamenti e contaminazione del suolo e delle acque sotterranee.</li></ol></li><li>- Devono essere ritenute non ammissibili le trasformazioni che prevedano la realizzazione di insediamenti i cui reflui non siano collettibili alla fognatura pubblica e/o non avviabili a depurazione.</li></ul>



	<p>Le trasformazioni che prevedano l'allacciamento di nuovi insediamenti alla rete fognaria dovranno essere sottoposte alla preventiva verifica della compatibilità del maggior carico indotto alla residua potenzialità del sistema di depurazione esistente. L'idoneo trattamento depurativo autonomo dovrà essere individuato sulla base delle considerazioni di cui al punto seguente.</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- In caso di insediamenti o zone non serviti da pubblica fognatura, promuovere (anche mediante apposite norme da inserire nel Regolamento Urbanistico) il ricorso a sistemi di depurazione autonoma di tipo naturale (ad es. fitodepurazione), e comunque caratterizzati da bassi consumi energetici, ridotta necessità di manutenzione, flessibilità nei confronti di variazioni di carico, elevati rendimenti depurativi, incentivando il ricorso a sistemi che consentano il riutilizzo dei reflui depurati. Il sistema di smaltimento dovrà essere altresì scelto nel rispetto delle condizioni locali di vulnerabilità idrogeologica.</li><li>- Mettere a punto procedure che consentano di acquisire una maggiore conoscenza del ciclo dell'acqua all'interno dell'attività produttive maggiormente impattanti, nel comprensorio, in particolar modo riferita alla qualità e quantità di refluo generato, non recapitante in pubblica fognatura ed avviato al depuratore centrale.</li></ul>
--	---

## SISTEMA ENERGIA

Criticità rilevate	Mitigazione
Incremento dei consumi elettrici	<p>Innalzare i livelli di efficienza energetica degli impianti di illuminazione esterna, pubblici e privati (Allegato III P.I.E.R. Regione Toscana e "Linee Guida per la progettazione, l'esecuzione e l'adeguamento degli impianti di illuminazione esterna" di cui alla Delibera di Giunta Regionale 27 settembre 2004 n. 962).</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- Diffondere nella popolazione, per sensibilizzare i cittadini e gli operatori economici, le conoscenze necessarie per l'istallazione di impianti ad energia sostenibile e le pratiche virtuose di risparmio energetico. Per ciò che concerne le nuove zone commerciali e produttive, esse dovranno tendere verso una propria autonomia energetica e, possibilmente, diventare anche produttrici di risorsa stessa tramite l'uso di tecnologie sostenibili.</li><li>- Seguire i criteri progettuali dell'architettura sostenibile nonché i dettami del documento "Linee guida per l'edilizia sostenibile in Toscana" in tutte le tipologie d'intervento.</li><li>- Posizionare i corpi di fabbrica in modo da poter fruire al massimo della luce solare sia per illuminazione dei vani interni che per l'utilizzo fotovoltaico.</li><li>- Subordinare qualunque trasformazione che comporti un incremento dei consumi all'adozione di idonee misure di contenimento sia di carattere gestionale che impiantistico-strutturale.</li><li>- Utilizzare misure attive e passive di risparmio energetico, al fine di ottimizzare le soluzioni progettuali per ottenere il massimo risparmio di energia per ogni alloggio rispetto alle costruzioni tradizionali.</li></ul>

## SISTEMA RIFIUTI

Criticità rilevate	Mitigazione
Incremento nella produzione dei rifiuti dovuto alle previsioni di PS	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Sostenere, anche in collaborazione con i gestori dei servizi, azioni e iniziative volte ad aumentare la coscienza e la consapevolezza della popolazione su temi relativi alla produzione di rifiuti e al loro smaltimento.</li> <li>- La strutturazione del servizio di raccolta dei rifiuti urbani e speciali dovrà essere verificata ed eventualmente implementata per far fronte ai nuovi carichi.</li> <li>- La progettazione degli interventi di recupero o di realizzazione di nuovi insediamenti e/o di infrastrutture dovrà prevedere l'individuazione di idonei spazi per l'organizzazione del servizio di raccolta differenziata.</li> <li>- Indirizzare le attività produttive, anche attraverso la promozione e l'incentivazione dei sistemi di certificazione ambientale e/o di accordi volontari, all'adozione di tecnologie che riducano la produzione di rifiuti in linea con quanto previsto dal D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., e/o al riciclaggio degli stessi, sia all'interno del ciclo produttivo che mediante conferimento al servizio di raccolta differenziata.</li> <li>- Indirizzare gli uffici pubblici (uffici all'interno dell'Amministrazione, Scuole, ecc.) verso l'utilizzo di materiali derivanti da raccolta differenziata così come previsto dal Piano Regionale Rifiuti.</li> </ul>
Potenziale incremento dell'attività di scavo e movimenti terra per la realizzazione delle previsioni di PS	<p>Nell'ambito della progettazione e realizzazione degli interventi di trasformazione dovrà essere valutata la possibilità di separare e reimpiegare <i>in situ</i> i materiali di rifiuto derivanti dalla cantierizzazione edile previ idonei caratterizzazione e trattamento così come previsto dalla normativa vigente (D.Lgs. 152/06 e 4/08 e ss.mm.ii.).</p>
Necessità di un controllo scrupoloso delle attività del gestore dell'impianto da parte dei Soggetti preposti (ASL, ARPAT, ecc...) considerati i potenziali impatti.	<p><b>Osservazione 154.1.a</b> - Per quanto riguarda l'impianto di Case Sartori, il piano di monitoraggio ambientale e impiantistico è contenuto nell'Allegato II all'Atto AIA 928 del 30/10/07 del Circondario Empolese Valdelsa, ed è attualmente in funzione.</p> <p>Eventuali misure di mitigazione potranno essere concordate attraverso concertazioni con gli enti superiori con potere gestionale in termini di gestione rifiuti, qualora se ne ravvisi una necessità derivante da monitoraggio.</p>

## **SISTEMA SUOLO E SOTTOSUOLO**

<b>Criticità rilevate</b>	<b>Mitigazione</b>
Eventuale presenza di aree di recupero contaminate	Il recupero e/o la riqualificazione di aree dismesse dovrà essere subordinato, ove necessario, a preliminari verifiche ambientali, volte ad accertare il grado di eventuale contaminazione di terreni ed acquiferi e a valutare la necessità di interventi di messa in sicurezza o bonifica ambientale (D.Lgs. 152/06 e 4/08 e ss.mm.ii.).
Rischio territoriale	Tutti gli interventi ricadenti in aree a rischio geomorfologico e idraulico dovranno essere oggetto di studi specifici finalizzati alla comprensione della effettiva pericolosità territoriale.
Nuove occupazioni di suolo dovute al dimensionamento di PS	La realizzazione di parcheggi e piazze pubbliche e private deve essere attuata con modalità costruttive che evitino, per quanto possibile, l'impermeabilizzazione e permettano l'infiltrazione delle acque nel suolo.

## 6.6 Attività di monitoraggio

A seguito sono riportati gli indicatori per il monitoraggio proposti:

**Osservazione 154.1.b - Si precisa che l'attività di monitoraggio è estesa al territorio comunale ed è utile al controllo dello sviluppo e delle attività presenti nelle varie zone.**

**Inoltre è utile ricordare che il monitoraggio è necessario e funzionale per le previsioni strategiche delle scelte per il futuro, e che è necessario che nel territorio comunale possano confluire vari contributi conoscitivi provenienti dall'attività di altri Enti preposti ad attività specifiche di controllo.**

RISORSA	INDICATORE	UNITA' DI MISURA
POPOLAZIONE	Popolazione residente <i>Andamento della popolazione residente</i>	n abitanti / anno
	Indice di vecchiaia <i>Rapporto tra popolazione anziana e popolazione giovane</i>	popolazione ≥65 anni / popolazione ≤15 anni
	Indice di dipendenza <i>Rapporto tra popolazione non attiva e popolazione attiva</i>	popolazione non attiva / popolazione attiva (%)
	Nuclei familiari	n° nuclei familiari
	Immigrazione <i>Presenza di immigrati percentuale rispetto alla popolazione residente</i>	n° immigrati / ab. residenti (%)
ISTRUZIONE ED EDUCAZIONE CIVICA	Dotazione infrastrutturale <i>Numero di scuole elementari, medie, superiori sul territorio comunale</i>	n° strutture per tipologia / comune
		n° posti disponibili per studenti
	Abbandono scolastico <i>Numero e percentuale di giovani che lasciano le scuole comunali prematuramente</i>	n° abbandoni
		abbandoni / totale studenti (%)
	Istruzione <i>Distribuzione della popolazione per livello di istruzione</i>	n° studenti per tipo di istruzione / ab. totali
Educazione alla salute <i>Esistenza di programmi di educazione alla salute (tabacco, alcol, alimentazione, droghe, infortuni, altro)</i>	n° iniziative / anno	
SICUREZZA	Criminalità <i>Numero totale di crimini denunciati per anno</i>	n° crimini compiuti / anno
	Criminalità minorile <i>Numero minorenni denunciati ogni anno</i>	n° minorenni denunciati / anno

Comune di Montespertoli  
Relazione di Sintesi e Sintesi non Tecnica - Piano Strutturale

SISTEMA INSEDIATIVO E GESTIONALE	Consumo di suolo <i>Edificazioni su suoli liberi</i>	mq / anno
	Recupero di aree degradate <i>Ristrutturazioni edilizie e urbanistiche, ripristini ambientali</i>	mq / anno
		n° ristrutturazioni / anno
	Gestione edilizia comunale	n° pratiche edilizie per nuove edificazioni / anno
		n° pratiche edilizie finalizzate a ristrutturazioni e restauri in genere / anno
	Dotazione di servizi <i>Standard urbanistici ai sensi del DM 1444/68 e succ.</i>	mq / abitante
n° posti auto / abitante		
Accessibilità dei servizi di base <i>Percentuale stimata della popolazione che risiede entro 300 metri da aree di verde, da attrezzature scolastiche di base, da servizi locali e da fermate del trasporto pubblico</i>	n° abitanti vicini / n° abitanti totali (%)	
SISTEMA DELLE INFRASTRUTTURE E DELLA MOBILITÀ	Dotazioni di aree a parcheggio <i>Presenza di parcheggi a livello comunale</i>	n° posti auto totali
	Piste ciclabili sul territorio comunale	km / 100 ab.
	Presenza aree rifornimento carburanti	n° aree rifornimento
	Accessibilità del trasporto pubblico <i>Popolazione residente entro 300 metri da un servizio di trasporto pubblico di base (bus, taxi, ecc.)</i>	n° abitanti / n. totali
ARIA	Inquinamento atmosferico. <i>Livelli di concentrazione degli inquinanti atmosferici principali (NOx, SOx, Ozono, CO<sub>2</sub>, PM<sub>10</sub>, ecc.) a termini di legge</i>	concentrazioni medie annue (mg/m <sup>3</sup> )
		n° superamenti valori limite / anno
	Monitoraggio della qualità dell'aria. <i>Numero e densità delle centraline rispetto al territorio e alla popolazione</i>	n° centraline sul territorio
		n° centraline / comune
		n. centraline / kmq
CLIMA	Dati climatici giornalieri e in media mensile Temperatura massima e minima, piovosità, venti	Temperature massime e minime medie mensili (°C)
		Piovosità media mensile (mm)
		Ventosità media dell'area (km/h per direzione di vento)
		Pressione barometrica (hPa)

Comune di Montespertoli  
Relazione di Sintesi e Sintesi non Tecnica - Piano Strutturale

		Umidità relativa (%)
ACQUE	Qualità acque dolci superficiali <i>Indice di qualità ecologica ossigeno, stato trofico e batteriologico</i>	indici di stato
	Qualità delle acque sotterranee Indici dello stato quantitativo, stato chimico e dello stato ambientale	indici di stato
	Qualità chimica delle acque ad uso potabile	Classificazione periodica del gestore del servizio
	Copertura del servizio idrico acquedottistico <i>Percentuale di popolazione servita da acquedotto</i>	n° abitanti serviti / n° abitanti totali (%)
	Prelievi idrici a fini acquedottistici <i>Metri cubi di acqua prelevata da sorgenti per fonte e per uso</i>	metri cubi / mese
		metri cubi / anno
	Prelievi idrici a fini acquedottistici <i>Metri cubi di acqua prelevata da falde sotterranee per fonte e per uso</i>	metri cubi / mese
		metri cubi / anno
	Consumi idrici <i>Consumi idrici domestici e non domestici (industriali, agricoli, terziari)</i>	metri cubi totali / anno
		metri cubi / anno / abitante
	Capacità di depurazione <i>% abitanti allacciati agli impianti di depurazione</i>	n° abitanti allacciati / n° abitanti totali (%)
	Sistemi idrici alternativi <i>Ricorso a sistemi di approvvigionamento idrico in situazioni di emergenza (autobotti, ecc.)</i>	n° utilizzi di sistemi alternativi / anno
		mc acqua forniti con sistemi alternativi / anno
Pozzi privati <i>Numero pozzi e loro consumo medio</i>	n° pozzi privati sul territorio	
	mc prelevati / anno	
ENERGIA	Energia rinnovabile a scala comunale <i>Produzione di energia da fonti rinnovabili (potenza installata)</i>	kWh / anno
	Impianti ad energia rinnovabile a scala comunale <i>Numero impianti pubblici e privati a fonti rinnovabili</i>	n° impianti
INQUINAMENTO ELETTROMAGNETICO	Sorgenti di inquinamento elettromagnetico <i>Presenza di sorgenti per tipologia</i>	n° sorgenti per tipologia

Comune di Montespertoli  
Relazione di Sintesi e Sintesi non Tecnica - Piano Strutturale

	Numero controlli sperimentali e punti di misura radio-tv, srb, elf	n° complessivo misurazioni sui territori comunali
	Attività di controllo strumentale <i>Stazioni di telefonia cellulare - misure in banda larga (bl) e banda stretta (bs) per intervallo di risultato in Volt / m</i>	n° rilevazioni bl e bs
	Attività di controllo strumentale <i>Impianti radio-tv - misure in banda larga (bl) per intervallo di risultato in Volt / m</i>	n° rilevazioni bl
	Edifici con rischio elettromagnetico <i>Numero edifici posti in prossimità di elettrodotti o stazioni radio base</i>	n° edifici
RIFIUTI	Rifiuti urbani. <i>Produzione di rifiuti urbani, totali e pro capite</i>	kg /ab. /anno ton totali / anno
	Iniziative pubbliche per la consapevolezza <i>Numero di iniziative pubbliche per anno finalizzate alla consapevolezza del tema della produzione dei rifiuti</i>	n° iniziative / anno
	Raccolta differenziata <i>Percentuale di raccolta differenziata sul totale dei rifiuti prodotti</i>	RD / RSU totali (%)
	Copertura territoriale della raccolta differenziata. <i>Percentuale di abitanti serviti dalla raccolta differenziata</i>	abitanti serviti / ab. totali
	Popolazione in zona sismica per categoria sismica	n° cittadini
SUOLI	Edifici pubblici in zona sismica per categoria sismica	n° edifici pubblici (scuole, amministrazioni, ospedali, ecc.)
	Eventi sismici sul territorio per classe di intensità	n° eventi sismici / anno
	Siti contaminati <i>Siti dismessi o in via di dismissione soggetti a ripristino ambientale e/o bonifica</i>	n° siti contaminati n° siti in cui è presente attività di caratterizzazione dei suoli e/o bonifica
	Superficie interessata da incendi sui territori comunali	n° Incendi / anno
		Superficie boscata bruciata (ha),
		Superficie non boscata bruciata (ha), Superficie totale percorsa da incendi (ha),



Comune di Montespertoli  
 Relazione di Sintesi e Sintesi non Tecnica - Piano Strutturale

		Superficie % (percorsa da incendi / Superficie territorio comunale
	Frane e smottamenti	n° frane e smottamenti di terreno / anno
		mq di terreno comunale soggetto a fenomeni di instabilità geomorfologica / anno
		n° interventi di messa in sicurezza pianificati e/o realizzati per ridurre il rischio geomorfologica / anno
Pericolosità idrogeologica	n° interventi di messa in sicurezza pianificati e/o realizzati per ridurre il rischio idraulico / anno	
INQUINAMENTO ACUSTICO	Superamenti dei limiti assoluti	n° superamenti documentati
	Numero lamenti ed esposti di cittadini per causa	n° esposti
	Ordinanze emesse	n° ordinanze